Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INTESA SANPAOLO



Distribuzione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2026 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Consiglio di Amministrazione 3 novembre 2026

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Questo documento contiene indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) che riflettono le attuali opinioni del management di Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) sono in genere identificate da espressioni come "è possibile", "ci sarà", "si dovrebbe", "si pianifica", "si prevede", "ci si attende", "si stima", "si ritiene", "si intende", "si progetta", "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste indicazioni che hanno un'ottica prospettica comprendono, ma non si limitano a, tutte le indicazioni diverse da quelle riguardanti dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere gli obiettivi o i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da (ed essere più negativi di) quelli previsti o impliciti nelle indicazioni che hanno un'ottica prospettica. Tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati previsti e si fondano su assunti di base.

Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere indicazioni che hanno un'ottica prospettica a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste indicazioni cautelative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Distribuzione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2026 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.529.394.196,28 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sommario

Cariche sociali 7

Relazione degli Amministratori sulla distribuzione di un acconto dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi 11
Gli eventi rilevanti 13
I risultati economici 15
Gli aggregati patrimoniali 23
Il presidio dei rischi 33
Eventi successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2026 35
Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso 36

Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 settembre 2026 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Schemi contabili
Stato patrimoniale 40
Conto economico 42
Prospetto della redditività complessiva 43
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 44
Rendiconto finanziario 46

Note illustrative
Criteri di redazione e politiche contabili 49

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 57

Allegati 59

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paola TAGLIAVINI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA [(a)]
Consiglieri	Maura CAMPRA [(*)] Guido CELONA Franco CERUTI Roberto FRANCHINI [(**)] Anna GATTI Paolo Maria Vittorio GRANDI Liana LOGIURATO Fabrizio MOSCA [(*)] Riccardo Secondo Carlo MOTTA [(*)] Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Pietro PREVITALI Maria Alessandra STEFANELLI Mariarosaria TADDEO Mariella TAGLIABUE [(*)] Maria Angela ZAPPIA
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Elisabetta STEGHER
Società di Revisione	EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione degli Amministratori sulla distribuzione di un acconto dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi

Il Piano d'Impresa 2026-2029 ha confermato l'impegno del Gruppo per una creazione di valore crescente e sostenibile nell'arco di Piano ed una elevata distribuzione di valore, prevedendo per ciascun anno un payout ratio al 95% del risultato netto contabile consolidato, di cui il 75% da dividendi cash[1] e il 20% da buyback[2], ovvero da acquisti di azioni proprie finalizzati al loro annullamento.
Si rammenta che nel contesto del precedente Piano d'Impresa, relativo al quadriennio 2022-2025, sono stati distribuiti dividendi cash per complessivi 21,1 miliardi e sono state realizzate quattro operazioni di buyback, riferibili ai risultati del quadriennio, per un totale di 9,4 miliardi, l'ultima delle quali completata nell'ottobre 2026[3].

Nell'ambito della distribuzione di valore prevista, come già avvenuto per il quinquennio 2021-2025, anche nel 2026 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi della facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto Sociale di deliberare un acconto sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

L'art. 2433-bis del Codice Civile, commi 1 e 2, stabilisce che la distribuzione di acconti sui dividendi sia consentita solo alle società il cui bilancio è assoggettato per legge a revisione legale dei conti, qualora tale distribuzione sia prevista dallo Statuto e deliberata dagli amministratori dopo il rilascio da parte del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti di un giudizio positivo sul bilancio dell'esercizio precedente e dopo la sua approvazione. È altresì previsto, al comma 3, che la distribuzione di acconti sui dividendi non sia consentita quando dall'ultimo bilancio approvato risultino perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.
La distribuzione deve essere deliberata dagli amministratori sulla base di un prospetto contabile e di una relazione dai quali risulti che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società consente la distribuzione stessa. Su tali documenti deve essere acquisito il parere del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.
In merito alla quantificazione dell'importo dell'acconto sui dividendi, il comma 4 del citato articolo del Codice Civile stabilisce che la distribuzione non possa eccedere la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti a partire dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.

Le condizioni richieste dall'articolo 2433-bis del Codice Civile risultano, nel caso di Intesa Sanpaolo S.p.A., integralmente soddisfatte. Lo Statuto, all'art. 29.5, prevede che Il Consiglio di Amministrazione possa deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge. Il Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2025:
– non ha evidenziato perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti;
– è stato assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A. che ha rilasciato, in data 20 marzo 2026, un giudizio positivo;
– è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2026.

La distribuzione dell'acconto è stata determinata sulla base del Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 settembre 2026, predisposto in conformità ai criteri di rilevazione e di valutazione stabiliti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards - Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, utilizzati nella redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2025, al quale si rinvia per una più completa presentazione.
Il Prospetto contabile è composto dallo Stato patrimoniale al 30 settembre 2026, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario del periodo intermedio dal 1°gennaio al 30 settembre 2026 e dalle relative Note illustrative.
I valori esposti sono confrontati con i corrispondenti valori riferiti al medesimo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato patrimoniale, il quale viene raffrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2025.

In merito alla quantificazione dell'acconto, si segnala che le riserve disponibili risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2026 di Intesa Sanpaolo S.p.A. ammontano a 15.426 milioni di euro, l'utile di periodo è pari a 5.156 milioni di euro, mentre l'utile di periodo disponibile è pari a 4.151 milioni di euro, calcolato considerando tutte le poste che, nel rispetto della normativa in vigore, concorrono a tale determinazione. Nel dettaglio, la differenza tra utile di periodo e utile di periodo disponibile è da attribuire alla quota di utile non distribuibile determinata ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005.
Ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 4 del Codice Civile, la somma massima distribuibile a titolo di acconto sul dividendo è pertanto pari a 4.151 milioni di euro.

[1] Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.
[2] Se il Common Equity Tier 1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management). Subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE.
[3] Il primo buyback, per complessivi 3,4 miliardi di euro, è stato realizzato in parte nel 2022 e completato nei primi mesi del 2023. Ad esso hanno fatto seguito operazioni per 1,7 miliardi nel 2024, per 2 miliardi nel 2025 e per 2,3 miliardi nel 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La sintesi dei dati rilevanti per la determinazione dell'acconto distribuibile è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di euro)

Voce	
Utile di Intesa Sanpaolo S.p.A. del periodo 1° gennaio - 30 settembre 2026	5.156
Quota dell'utile di periodo da destinare a Riserva legale (a)	-
Quota dell'utile di periodo non distribuibile ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005	1.005
Utile di periodo disponibile	4.151
Riserve disponibili	15.426
Acconto distribuibile (art. 2433-bis, comma 4, Cod.Civ.)	4.151
Acconto dividendo proposto	3.813
Acconto dividendo proposto per azione (centesimi di euro) (b)	22,00

(a) La Riserva legale, pari a 2.125 milioni al 30 settembre 2026, rappresenta oltre il 20% del Capitale sociale.
(b) In seguito all'annullamento di tutte le azioni proprie acquistate in esecuzione del programma di buyback - approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2026, avviato il 6 luglio 2026 e concluso il 6 ottobre 2026 - il numero di azioni costituenti il capitale sociale è sceso a 17.332.045.430 a fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.529.394.196,28 euro.

Si ricorda che l'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) per un esborso massimo di 2,3 miliardi di euro ed un quantitativo non superiore a n. 800.000.000 di azioni – in linea con l'autorizzazione in proposito ricevuta dalla Banca Centrale Europea – con esecuzione degli acquisti ed annullamento delle azioni entro il 23 ottobre 2026. I relativi acquisti hanno preso avvio il 6 luglio 2026 e si sono conclusi il 6 ottobre 2026. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 350.415.525 azioni, pari a circa l'1,98% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 6,5636 euro per azione, per un controvalore totale di 2.299.999.996,90 euro.
Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana per il tramite dell'intermediario terzo incaricato dell'esecuzione del programma, in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, secondo le modalità e nei termini autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026.
L'annullamento delle azioni è avvenuto in data 9 ottobre 2026. A fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.529.394.196,28 euro, le azioni ordinarie prive di valore nominale che lo compongono sono diminuite da n. 17.682.460.955 a n. 17.332.045.430. Lo Statuto sociale aggiornato in seguito a tale annullamento è stato depositato ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 12 ottobre 2026.

Alla luce di quanto sopra, l'acconto sui dividendi relativi all'esercizio 2026 verrà assegnato ad ognuna delle n. 17.332.045.430 azioni ordinarie che alla data del presente documento costituiscono il capitale sociale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tenuto conto che le condizioni sopracitate previste dai commi da 1 a 3 dell'art. 2433-bis del Codice Civile risultano soddisfatte ed in considerazione:
a) dell'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. nei primi nove mesi del 2026, così come illustrata nei successivi capitoli della presente Relazione, unitamente alle informazioni incluse nel capitolo "Eventi successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2026",
b) dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi dell'esercizio 2026,
c) di quanto indicato nel capitolo "Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso",

il Consiglio di Amministrazione intende distribuire – nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile – un acconto sui dividendi complessivamente pari a 3.813.049.994,60 euro, risultante da un importo unitario di 22,00 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle ritenute di legge, che verrà pagato alla prima data utile, ossia il 25 novembre 2026 (con stacco cedole il 23 novembre 2026 e record date il 24 novembre 2026).

Si precisa che alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date del 24 novembre 2026 non spetta l'acconto sui dividendi e l'importo corrispondente verrà girato a Riserva Straordinaria.

A fronte della distribuzione dell'acconto sui dividendi in parola, i coefficienti patrimoniali del Gruppo Intesa Sanpaolo – sia quelli segnalati al 30 settembre 2026 sia quelli attesi a fine anno – si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi stabiliti dalle normative di vigilanza e in particolare il Common Equity Tier 1 Ratio, che rispetta ampiamente anche l'obiettivo superiore al 12,5% fissato dal Gruppo nell'orizzonte del Piano di Impresa 2026-2029. Inoltre, non sussistono raccomandazioni dei regolatori in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Intesa Sanpaolo che ostino alla distribuzione dell'acconto sui dividendi.

***

Nei capitoli che seguono vengono illustrati gli eventi rilevanti e gli andamenti economici e patrimoniali di Intesa Sanpaolo S.p.A. nei primi nove mesi del 2026.
Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione della gestione di Intesa Sanpaolo nel periodo in esame, nei commenti andamentali dei primi nove mesi del 2026 vengono utilizzati aggregati ed indicatori configurabili quali "Indicatori Alternativi di Performance". Per una definizione degli stessi e delle relative modalità di costruzione si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2025, confermando che nel presente documento non sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli eventi rilevanti

Per gli eventi rilevanti relativi al primo semestre 2026 si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione della Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026, pubblicata sul sito istituzionale del Gruppo (www.group.intesasanpaolo.com).
In tale ambito trovano illustrazione, oltre ai principali aspetti di rischio correlati al conflitto militare tra Russia e Ucraina e a quello in Medio Oriente, i seguenti eventi: (i) la realizzazione, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, dell'articolata operazione di risanamento di Banca Progetto (congiuntamente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM, BPER Banca e UniCredit); (ii) le deliberazioni dell'Assemblea del 30 aprile 2026; (iii) l'esecuzione, nei giorni 11 e 12 maggio, della prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a servizio dell'assegnazione gratuita nell'ambito dei piani di incentivazione del Gruppo, da ricondurre al fabbisogno della sola Capogruppo; (iv) l'esecuzione, in data 12 maggio, dell'aumento di capitale gratuito a servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025, basato su strumenti finanziari e destinato al Management del Gruppo; (v) l'annuncio, in data 8 giugno 2026, di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca Monte dei Paschi di Siena; (vi) l'esecuzione, il 30 giugno 2026, degli aumenti di capitale a servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2026-2029, basato su strumenti finanziari destinati ai dipendenti "Professional" del perimetro italiano del Gruppo, approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2026.
Relativamente al Piano d'Impresa 2026-2029, presentato il 2 febbraio 2026, nella sopra citata Relazione intermedia sulla gestione vengono altresì riportate le principali attività realizzative portate avanti nel corso del 2026.

Con riferimento al terzo trimestre si segnala quanto segue.
Il 23 luglio 2026 si è perfezionata la cessione, mediante conferimento ad un fondo, di una posizione single name di Intesa Sanpaolo classificata ad inadempienze probabili (UTP), per un Gross Book Value di circa 60 milioni. L'operazione rappresenta il primo dei tre processi di de-risking, destinati a perfezionarsi nel corso del 2026, avviati nel quarto trimestre del 2025 e aventi un GBV complessivo di 1,4 miliardi. Gli altri due processi, da realizzarsi mediante operazioni di cartolarizzazione entro il quarto trimestre del 2026, hanno ad oggetto, rispettivamente, un portafoglio di sofferenze con un GBV di oltre 0,7 miliardi e un portafoglio UTP avente un GBV di 0,6 miliardi, entrambi comprensivi anche di esposizioni derivanti da operazioni di leasing. I beni e i rapporti giuridici afferenti a tali esposizioni saranno trasferiti in parte mediante cessione e in parte mediante operazioni di scissione parziale con scorporo da Intesa Sanpaolo a favore delle società veicolo Ghibli LeaseCo S.r.l. e Kallipos LeaseCo S.r.l., autorizzate dalla BCE in data 31 agosto 2026. In data 29 settembre 2026, Intesa Sanpaolo ha approvato – ai sensi dell'art. 2505, comma 2, C.C., come consentito dall'art. 18.2.2. lett. m) dello Statuto sociale – le suddette scissioni parziali.

Il 29 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato, rilasciando il relativo benestare, la fusione per incorporazione della controllata al 100% Intesa Sanpaolo Re.O.Co. S.p.A. (società preposta alla gestione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti deteriorati del Gruppo) nella controllata al 100% IMMIT - Immobili Italiani S.r.l. (società immobiliare strumentale volta alla gestione di parte del patrimonio immobiliare del Gruppo e alla fornitura di servizi immobiliari). L'operazione risponde all'obiettivo di semplificazione del Gruppo societario in linea con il Piano d'Impresa 2026-2029 in quanto porterà alla creazione di un unico polo immobiliare strumentale alle necessità del Gruppo.
Nel corso del mese di settembre: (i) i Consigli di Amministrazione delle due società coinvolte hanno approvato il progetto di fusione; (ii) le rispettive Assemblee straordinarie hanno deliberato la fusione; (iii) le delibere di fusione sono state iscritte nei Registri delle Imprese di Milano e Bergamo. L'atto di fusione è stato stipulato il 20 ottobre 2026[4]. L'efficacia giuridica decorrerà dal 9 novembre 2026 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2026. Tenuto conto che IMMIT e Intesa Sanpaolo Re.O.Co. sono società controllate integralmente da Intesa Sanpaolo, la fusione è avvenuta con modalità semplificata.

Il 7 settembre 2026 è stata eseguita la seconda tranche (successiva a quella svoltasi nei giorni 11 e 12 maggio 2026) del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dell'assegnazione gratuita nell'ambito dei piani di incentivazione del Gruppo[5].
Gli acquisti sono avvenuti secondo le modalità, nei termini e nei limiti autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 e in relazione al fabbisogno delle società controllate. Nella giornata del 7 settembre 2026 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione degli acquisti – n. 9.552.517 azioni proprie ordinarie, corrispondenti allo 0,05% del capitale sociale, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 6,7375 euro, per un controvalore totale di 64.360.209,01 euro.
Ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e successive modifiche, gli acquisti sono stati effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso.
Le modalità di acquisto sono state conformi alle condizioni e restrizioni di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e agli artt. 2, 3, e 4 del Regolamento Delegato UE 2016/1052 della

[4] La tempistica è stata anticipata rispetto allo scenario ordinario di decorso integrale del termine per l'opposizione dei creditori (60 gg) attraverso il deposito delle somme corrispondenti ai debiti di IMMIT e Intesa Sanpaolo Re.O.Co., autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 29 luglio 2026.

[5] Trattasi: (i) principalmente, del Sistema di Incentivazione 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché in proporzione minore, dei piani di incentivazione di alcune società controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, per quanto concerne la rete in Italia; Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, relativamente ai Relationship Manager delle reti commerciali internazionali (Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse, nuova denominazione del Gruppo Reyl, e Intesa Sanpaolo Wealth Management Lussemburgo) e ai Consulenti Finanziari non dipendenti; (ii) del completamento dell'attuazione dei Piani di Incentivazione, riferiti al 2024, del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle società controllate indicate al punto precedente; (iii) del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2026-2029 destinato ai Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; (iv) in via residuale, di eventuali compensi pattuiti in vista, o in occasione, della conclusione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Commissione dell'8 marzo 2016, e successive modifiche ai sensi del Regolamento UE 2024/2809 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024.
Il numero di azioni acquistate non ha superato il 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo negoziato nel mese di agosto 2026 (40.068.666 titoli), ossia 10.017.166 titoli.

L'11 settembre 2026 l'agenzia di rating internazionale Morningstar DBRS ha migliorato il rating a lungo termine senior preferred (unsecured) di Intesa Sanpaolo da "A (low)" ad "A" con Trend stabile, in seguito all'aggiornamento della Global Methodology for Rating Banks and Banking Organizations adottata dall'Agenzia e pubblicata nel mese di luglio[6]. Il rating a lungo termine della Banca è ora superiore di un notch rispetto a quello dell'Italia in quanto Morningstar DBRS ha riconosciuto l'elevato grado di diversificazione dell'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo quale significativo elemento di differenziazione dal rating sovrano.
Il rating a breve termine è stato confermato a "R-1 (low)" con Trend stabile.

L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca Monte dei Paschi di Siena
Il 10 settembre 2026 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare, in quanto partecipanti per il tramite del Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla L. n. 26 del 27 febbraio 2026), n. 4.889 titolari del diritto di voto per n. 11.296.286.078 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 63,88413% del capitale sociale.
L'Assemblea ha approvato, con n. 10.952.907.059 voti favorevoli, pari al 96,96025% sulle azioni ordinarie rappresentate, la proposta all'unico punto dell'ordine del giorno, riguardante la facoltà del Consiglio di Amministrazione, da esercitarsi entro il 10 settembre 2027, di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, con emissione di un numero massimo pari a 5,7 miliardi di azioni ordinarie – il cui prezzo di emissione sarà determinato in conformità alle previsioni di legge e alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione – da liberare mediante conferimento in natura, in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., promossa da Intesa Sanpaolo, annunciata in data 8 giugno 2026.
Per le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea, sono stati rilasciati i prescritti provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha altresì autorizzato la computabilità nel Common Equity Tier 1 di Intesa Sanpaolo delle azioni che saranno emesse nell'ambito dell'aumento di capitale a servizio dell'offerta.

Il 16 settembre 2026 Intesa Sanpaolo ha reso noto di aver ricevuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) l'autorizzazione preventiva – ai sensi dell'art. 68 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 – all'acquisizione delle partecipazioni qualificate indirette in Assicurazioni Generali S.p.A., AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.
Nella medesima data Intesa Sanpaolo ha altresì informato che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria – ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della Legge n. 287/1990 – in relazione all'Offerta come è prassi e come atteso.

Nella riunione del 19 ottobre 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di esercitare, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile e in esecuzione della Delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 10 settembre 2026, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 10 settembre 2027 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo massimo complessivo di Euro 3.394.185.179,96, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di un numero massimo di 5,7 miliardi di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A., prive del valore nominale, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. portate in adesione all'Offerta. Lo Statuto Sociale aggiornato in seguito a tale deliberazione è stato iscritto in data 21 ottobre 2026 presso il Registro delle Imprese di Torino.

Il 27 ottobre 2026 Intesa Sanpaolo ha reso noto di avere ricevuto:
- dalla Banca Centrale Europea:
  - l'autorizzazione preventiva all'acquisizione della partecipazione diretta di controllo in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e all'acquisizione delle partecipazioni indirette di controllo in Wise Dialog Bank S.p.A., Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Mediobanca Premier S.p.A. e Compass Banca S.p.A., nonché all'acquisizione di una partecipazione indiretta qualificata in Banca Progetto S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 22 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB");
  - l'autorizzazione ad acquisire una partecipazione in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e nelle sue partecipate il cui valore supera complessivamente il 10% dei fondi propri consolidati del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 53 e 67 del TUB e della relativa disciplina di attuazione;
- dalla Banca d'Italia:
  - l'autorizzazione preventiva all'acquisizione di partecipazioni indirette di controllo in Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., Spafid S.p.A., MBPS Leasing S.p.A., MBCredit Solutions S.p.A., MBFacta S.p.A. e Mediobanca SGR S.p.A. nonché l'acquisto di partecipazioni indirette qualificate in Fidi Toscana S.p.A. e nelle società di gestione del risparmio del Gruppo Generali, il tutto ai sensi della disciplina applicabile.

Il successivo 28 ottobre Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver ricevuto le ultime autorizzazioni preventive da parte delle competenti autorità estere previste in relazione all'acquisto del controllo di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e delle società dalla stessa controllate e partecipate.

Si ricorda che la documentazione sinora diffusa relativamente all'Offerta è disponibile sul sito istituzionale di Intesa Sanpaolo (group.intesasanpaolo.com), dove saranno rinvenibili anche gli aggiornamenti successivi.

[6] La metodologia prevede la possibilità per le banche operanti all'interno di un'unione monetaria, quale quella europea, di avere un rating superiore a quello sovrano se i loro fondamentali creditizi stand-alone giustificano un rating più elevato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati economici

Premessa

Di seguito si riportano il Conto economico riclassificato sintetico e lo Stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2026 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., corredati da un sintetico commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali.

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, il Conto economico viene esposto secondo uno schema riclassificato sintetico. Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento. Tale omogeneizzazione avviene tramite dati "riesposti", che accolgono/escludono i valori delle società entrate/uscite nel/dal perimetro di riferimento.
In proposito si rammenta che i dati economici riclassificati relativi al 2025 sono stati riesposti per tenere conto dell'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni di voci effettuate nel Conto economico riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi a partecipazioni valutate al patrimonio netto, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni periodiche su rapporti di conto corrente con saldi attivi applicate alla clientela (ad esclusione del segmento clientela retail e PMI), in coerenza con quanto previsto dai fogli informativi, che vengono ricondotte nell'ambito degli interessi netti, in quanto volte a rifondere il costo finanziario sostenuto dalla Banca;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione. Nel Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value vengono inoltre riclassificati, dagli Altri proventi/oneri di gestione, gli effetti economici da valutazione e realizzo di cripto valute e carbon certificate allo scopo di rappresentare unitariamente - congiuntamente ai connessi contratti derivati - gli effetti dell'operatività complessiva nei rispettivi comparti;
- la quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;

– gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
– gli Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico. Rispetto al Bilancio 2025 la denominazione della voce ha subito un affinamento per riflettere l'inclusione degli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal Piano d'Impresa 2026-2029 (nello specifico costi, quali lo sviluppo e/o l'adeguamento tecnico di software e hardware, direttamente funzionali alla messa in opera del nuovo modello tecnologico a supporto del business, in sostituzione di modelli preesistenti);
– gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
– i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
– le Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo, che sono esposte al netto delle imposte.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	8.067	7.826	241	3,1
Commissioni nette	4.574	4.413	161	3,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	740	439	301	68,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	1.281	1.953	-672	-34,4
Proventi operativi netti	**14.662**	**14.631**	**31**	**0,2**
Spese del personale	-3.672	-3.727	-55	-1,5
Spese amministrative	-1.481	-1.477	4	0,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-823	-872	-49	-5,6
Costi operativi	**-5.976**	**-6.076**	**-100**	**-1,6**
Risultato della gestione operativa	**8.686**	**8.555**	**131**	**1,5**
Rettifiche di valore nette su crediti	-673	-830	-157	-18,9
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-136	-154	-18	-11,7
Altri proventi (oneri) netti	-109	32	-141	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**7.768**	**7.603**	**165**	**2,2**
Imposte sul reddito	-2.468	-2.063	405	19,6
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-114	-119	-5	-4,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-29	-38	-9	-23,7
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	2	-1	3	
Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-3	-10	-7	-70,0
Risultato netto	**5.156**	**5.372**	**-216**	**-4,0**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2026 di Intesa Sanpaolo S.p.A. si è chiuso con un utile netto di 5.156 milioni, rispetto a 5.372 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-216 milioni; -4%) e il risultato corrente lordo, pari a 7.768 milioni, segna un incremento di 165 milioni (+2,2%) rispetto ai 7.603 milioni di settembre 2025.

Risultato netto

La variazione del risultato netto dei primi nove mesi del 2026 rispetto ai primi nove mesi del 2025 è attribuibile alle seguenti determinanti:

- all'incremento dei Proventi operativi netti per 31 milioni (+0,2%), riconducibile al maggior contributo positivo del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (+301 milioni; +68,6%), degli Interessi netti (+241 milioni; +3,1%) e delle Commissioni nette (+161 milioni; +3,6%), solo in parte compensato dai minori Altri proventi operativi netti (-672 milioni; -34,4%), prevalentemente Dividendi (-716 milioni, -41,4%);
- alla contrazione dei Costi operativi per 100 milioni (-1,6%), al cui interno si rileva l'incremento delle Spese amministrative (+4 milioni; +0,3%), cui si contrappone il calo delle Spese del personale (-55 milioni; -1,5%) e dell'Ammortamento di immobilizzazioni immateriali e materiali (-49 milioni; -5,6%);
- a minori Rettifiche di valore nette su crediti per 157 milioni (-18,9%);
- a minori Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività per 18 milioni (-11,7%), di cui 17 milioni per maggiori Altri accantonamenti netti, 11 milioni per minori rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 24 milioni per minori Rettifiche di valore nette su altre attività;
- a maggiori Altri oneri netti per 141 milioni;
- all'effetto fiscale connesso alle predette variazioni;
- a minori Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) per 5 milioni (-4,2%);
- a minori oneri connessi agli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) per 9 milioni (-23,7%);
- a minori Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte) per 3 milioni;
- a minori Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte) per 7 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Rapporti con clientela	7.212	7.544	-332	-4,4
Titoli in circolazione	-2.838	-2.931	-93	-3,2
Intermediazione con clientela	**4.374**	**4.613**	**-239**	**-5,2**
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	1.431	1.130	301	26,6
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	341	189	152	80,4
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.669	1.392	277	19,9
Attività e passività finanziarie	**3.441**	**2.711**	**730**	**26,9**
Rapporti con banche	**-379**	**-648**	**-269**	**-41,5**
Differenziali su derivati di copertura	**-18**	**165**	**-183**	
Altri interessi netti	**649**	**985**	**-336**	**-34,1**
Interessi netti	**8.067**	**7.826**	**241**	**3,1**

Gli Interessi netti si sono attestati a 8.067 milioni, in incremento di 241 milioni (+3,1%) rispetto a settembre 2025 (7.826 milioni).
Il contributo dell'intermediazione derivante dall'operatività con la clientela è stato pari a 4.374 milioni, in calo di 239 milioni rispetto a settembre 2025 (-5,2%), per effetto della contrazione degli interessi su rapporti con clientela (-332 milioni), in parte attenuata da minori interessi passivi su titoli in circolazione (93 milioni).
Gli interessi sulle attività finanziarie si sono attestati a 3.441 milioni, in aumento di 730 milioni (+26,9%) per l'incremento dell'apporto dei titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+301 milioni), delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+277 milioni) e delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+152 milioni).
L'apporto dell'interbancario ha registrato una riduzione del saldo negativo di 269 milioni (-41,5%), attestandosi a -379 milioni, rispetto ai -648 milioni di settembre 2025. Si ricorda che la dinamica dei rapporti con banche incorpora anche gli effetti dell'evoluzione, in termini sia di consistenze che di tassi di interesse applicati, delle operazioni con BCE.
I differenziali su derivati di copertura sono ammontati a -18 milioni, rispetto al valore positivo di 165 milioni consuntivato nel corrispondente periodo del 2025.
Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate ed altra operatività con clientela, sono risultati pari a 649 milioni, in decremento di 336 milioni (-34,1%).

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Garanzie rilasciate / ricevute	90	96	-6	-6,3
Servizi di incasso e pagamento	383	371	12	3,2
Conti correnti	822	831	-9	-1,1
Servizio Bancomat e carte di credito	232	223	9	4,0
Attività Bancaria Commerciale	**1.527**	**1.521**	**6**	**0,4**
Intermediazione e collocamento titoli	1.458	1.394	64	4,6
Intermediazione valute	2	4	-2	-50,0
Gestioni patrimoniali	65	66	-1	-1,5
Distribuzione prodotti assicurativi	708	663	45	6,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	219	215	4	1,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**2.452**	**2.342**	**110**	**4,7**
Altre commissioni nette	**595**	**550**	**45**	**8,2**
Commissioni nette	**4.574**	**4.413**	**161**	**3,6**

Le Commissioni nette, pari a 4.574 milioni, sono risultate in aumento di 161 milioni (+3,6%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (4.413 milioni). Tale risultato è in larga parte riconducibile all'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+110 milioni; +4,7%), grazie al maggior apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+64 milioni), sostenuto dai nuovi collocamenti di fondi e certificates, e della distribuzione di prodotti assicurativi (+45 milioni). Anche le altre commissioni nette hanno registrato una crescita (+45 milioni; +8,2%), principalmente in relazione a maggiori commissioni su finanziamenti delle filiali estere. In lieve crescita anche le commissioni sull'attività bancaria

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

commerciale (+6 milioni; +0,4%), per l'aumento delle commissioni su servizi di incasso e pagamento e su servizio bancomat e carte di credito, parzialmente compensato dalla flessione delle commissioni su conti correnti e su garanzie rilasciate/ricevute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni	
			assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-564	-230	334	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	25	-17	42	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	599	228	371	
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	728	525	203	38,7
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-48	-67	-19	-28,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	**740**	**439**	**301**	**68,6**

Nei primi nove mesi del 2026 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 740 milioni, ha evidenziato un significativo incremento rispetto al valore di 439 milioni registrato nel corrispondente periodo 2025, ascrivibile principalmente ai maggiori utili derivanti dalla movimentazione dei titoli di debito, nonché a effetti valutativi derivanti in misura significativa da investimenti in strumenti finanziari partecipativi parzialmente dismessi nel corso del terzo trimestre.
In dettaglio, si rileva un miglioramento del risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (+371 milioni) da ascrivere principalmente ai sopracitati effetti valutativi, e del risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+203 milioni), per il maggior apporto riveniente dalle cessioni dei titoli di debito HTC e HTCS, prevalentemente governativi.
Per contro, ha agito in negativo il risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, passato da -230 milioni di settembre 2025 a -564 milioni, che include il costo della gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value in relazione alla dinamica dei tassi di interesse.
Infine, hanno contribuito positivamente alla variazione, ancorché in misura meno significativa, il risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting (+25 milioni a settembre 2026 e -17 milioni a settembre 2025) e il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie di -48 milioni (il cui apporto negativo è diminuito di 19 milioni rispetto al 2025).

Altri proventi (oneri) operativi netti

Gli Altri proventi operativi netti si sono attestati a 1.281 milioni, rispetto ai 1.953 milioni di settembre 2025, evidenziando un decremento di 672 milioni (-34,4%). L'aggregato include i dividendi da società partecipate e, per la parte residua, gli altri proventi netti di natura operativa. La variazione della voce è pressoché integralmente ascrivibile alla componente dividendi, in calo di 716 milioni (-41,4%). In particolare, nei primi nove mesi del 2026 sono stati contabilizzati dividendi per complessivi 1.015 milioni, a fronte dei 1.730 milioni di settembre 2025. Gli Altri proventi netti di natura operativa, pari a 266 milioni, evidenziano un incremento di 44 milioni rispetto a settembre 2025 (+19,8%).

Proventi operativi netti

Per effetto delle predette dinamiche, i Proventi operativi netti sono risultati pari a 14.662 milioni, segnando un incremento di 31 milioni (+0,2%) rispetto al saldo del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che era stato pari a 14.631 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Costi operativi

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Salari e stipendi	2.488	2.493	-5	-0,2
Oneri sociali	669	674	-5	-0,7
Altri oneri del personale	515	560	-45	-8,0
Spese del personale	**3.672**	**3.727**	**-55**	**-1,5**
Spese per servizi informatici	423	409	14	3,4
Spese di gestione immobili	152	161	-9	-5,6
Spese generali di funzionamento	237	243	-6	-2,5
Spese legali e professionali	129	132	-3	-2,3
Spese pubblicitarie e promozionali	77	68	9	13,2
Oneri per outsourcing verso società del Gruppo	24	40	-16	-40,0
Costi indiretti del personale	107	109	-2	-1,8
Altre spese	226	219	7	3,2
Imposte indirette e tasse	121	110	11	10,0
Recupero di spese ed oneri	-15	-14	1	7,1
Spese amministrative	**1.481**	**1.477**	**4**	**0,3**
Immobilizzazioni materiali	273	295	-22	-7,5
Immobilizzazioni immateriali	550	577	-27	-4,7
Ammortamenti	**823**	**872**	**-49**	**-5,6**
Costi operativi	**5.976**	**6.076**	**-100**	**-1,6**

I Costi operativi, pari a 5.976 milioni, hanno registrato un calo rispetto a settembre 2025 (-100 milioni; -1,6%), grazie alla riduzione delle spese del personale, passate da 3.727 milioni a 3.672 milioni (-55 milioni; -1,5%) e degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si sono attestati a 823 milioni a fronte degli 872 milioni di settembre 2025 (-49 milioni; -5,6%), parzialmente compensata dalle altre spese amministrative, in incremento da 1.477 milioni a 1.481 milioni (+4 milioni; +0,3%).

Con specifico riferimento alle spese del personale, in calo di 55 milioni, i risparmi derivanti dalla riduzione dell'organico, anche grazie alle uscite per accordi, e la dinamica della parte variabile hanno più che compensato gli aumenti di natura contrattuale e gestionale del periodo.

Per quanto attiene alle altre spese amministrative, l'incremento di 4 milioni è ascrivibile principalmente alle spese per servizi informatici (+14 milioni), alle imposte indirette e tasse (+11 milioni), alle spese pubblicitarie e promozionali (+9 milioni) e alle altre spese (+7 milioni), parzialmente compensate da minori oneri per outsourcing verso società del Gruppo (-16 milioni), spese di gestione immobili (-9 milioni) e spese generali di funzionamento (-6 milioni).

Infine, il decremento di 49 milioni degli ammortamenti, nonostante i significativi investimenti in tecnologia, è riconducibile sia alle immobilizzazioni immateriali sia alle immobilizzazioni materiali ed è da correlare principalmente all'aggiornamento della vita utile.

Risultato della gestione operativa

L'andamento dei proventi e degli oneri operativi sopra illustrato ha determinato un Risultato della gestione operativa di 8.686 milioni, che si raffronta con gli 8.555 milioni dei primi nove mesi dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento di 131 milioni, pari al +1,5%.
Il cost/income ratio di settembre 2026 si attesta al 40,8%, in miglioramento rispetto al valore del medesimo periodo del 2025 (41,5%).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rettifiche di valore nette su crediti

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Sofferenze	48	-164	212	
Inadempienze probabili	-507	-466	41	8,8
Crediti scaduti / sconfinanti	-167	-196	-29	-14,8
Crediti Stage 3	**-626**	**-826**	**-200**	**-24,2**
di cui titoli di debito	*-3*	*-3*	-	-
Crediti Stage 2	**14**	**-5**	**19**	
di cui titoli di debito	-	*-3*	*-3*	
Crediti Stage 1	**-93**	**25**	**-118**	
di cui titoli di debito	*17*	*5*	*12*	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	**-705**	**-806**	**-101**	**-12,5**
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**-7**	**-1**	**6**	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**39**	**-23**	**62**	
Rettifiche di valore nette su crediti	**-673**	**-830**	**-157**	**-18,9**

Le Rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 673 milioni, in decremento di 157 milioni (-18,9%) rispetto a settembre 2025 (830 milioni).
L'evoluzione della voce riflette la riduzione delle rettifiche di valore nette sui crediti non performing in Stage 3 pari a 200 milioni - quale risultante del decremento su sofferenze (-212 milioni) e su crediti scaduti/sconfinanti (-29 milioni), cui si contrappone l'incremento su inadempienze probabili (+41 milioni) - parzialmente assorbita dalla dinamica dei crediti in bonis in Stage 1 e in Stage 2, che evidenziano complessivamente maggiori rettifiche nette per 99 milioni. Le riprese evidenziate nel 2026 dalle sofferenze incorporano gli effetti degli adeguamenti metodologici IFRS 9 operati nel corso del terzo trimestre principalmente per l'adozione di un modello LGD dedicato con riferimento alle esposizioni assistite da garanzia dello Stato, al fine di catturarne la minore rischiosità[7].
Alla variazione hanno altresì contribuito, con maggiori riprese nette per 62 milioni, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate. L'apporto derivante da utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni risulta invece marginale, determinando maggiori perdite nette per 6 milioni.
A settembre 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata all'1,8%, in calo rispetto al dato di settembre 2025 (2,4%) e in leggero aumento rispetto ai livelli di dicembre 2025 (1,7%).
Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è stato pari a 25 punti base. Tale valore è risultato inferiore sia al dato di settembre 2025 (32 punti base) sia a quello dell'esercizio 2025 (47 punti base), che includeva accantonamenti addizionali connessi alle operazioni di de-risking.
A settembre 2026 la copertura sui crediti deteriorati si è attestata al 49,4%. Nel dettaglio, le sofferenze hanno registrato riprese nette per 48 milioni, rispetto a rettifiche nette per 164 milioni a settembre 2025, con un livello di copertura pari al 61,6%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 507 milioni, sono risultate in incremento (+41 milioni; +8,8%) rispetto ai 466 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2025; la copertura su tali posizioni si è attestata al 43,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono risultate pari a 167 milioni (196 milioni il dato di settembre 2025) e la loro copertura è stata del 28,8%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è stata del 41,9%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata allo 0,4% ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Altri accantonamenti netti	-79	-62	17	27,4
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-27	-38	-11	-28,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-30	-54	-24	-44,4
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	**-136**	**-154**	**-18**	**-11,7**

Gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 136 milioni, in calo di 18 milioni rispetto ai 154 milioni di settembre 2025. Attengono ad altri accantonamenti netti (79 milioni), comprensivi di stanziamenti netti per controversie legali pari a 31 milioni, a rettifiche di valore nette su titoli di debito valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (27 milioni) e a rettifiche di valore nette su altre attività (30 milioni).

[7] Si veda in proposito quanto riportato nelle Note illustrative al paragrafo "LGD Garanzie Statali NPL".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altri proventi (oneri) netti
Gli Altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, a settembre 2026 si sono attestati a -109 milioni, riferibili a oneri di diversa natura, a fronte di 32 milioni di proventi netti del medesimo periodo del 2025.

Risultato corrente lordo
Il Risultato corrente lordo ha totalizzato 7.768 milioni, in incremento di 165 milioni (+2,2%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (7.603 milioni).

Imposte sul reddito
Le Imposte sul reddito, calcolate sulle componenti che contribuiscono al risultato corrente lordo, sono state pari a 2.468 milioni, valore più elevato rispetto a quello registrato a settembre 2025, con un incremento del 19,6%, in relazione sia all'evoluzione della base imponibile, sia agli impatti delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2026, in particolare l'aumento di due punti dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione e la parziale indeducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari.

Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)
La voce – che a partire dal 2026 include gli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal nuovo Piano d'Impresa 2026-2029 – si è attestata a 114 milioni, principalmente riferiti ad ammortamenti su beni materiali e immateriali (101 milioni) e ad altre spese amministrative (16 milioni). Si confronta con i 119 milioni di settembre 2025, principalmente riconducibili ad ammortamenti su beni materiali e immateriali (101 milioni), spese per il personale (12 milioni) e ad altre spese amministrative (9 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)
Gli Effetti economici derivanti dall'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) sono risultati pari a -29 milioni, a fronte di -38 milioni di settembre 2025. La voce comprende gli importi riconducibili alle valutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali.

Tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)
La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale.
Al 30 settembre 2026 la voce (al netto dell'effetto fiscale) è risultata pari a +2 milioni, riconducibile principalmente alla valutazione del Fondo Atlante. Si confronta con -1 milione consuntivato a settembre 2025, prevalentemente ascrivibile al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita[8] e alla valutazione del Fondo Atlante.

Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)
Le Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte) sono ammontate a -3 milioni, interamente riferibili alla svalutazione di talune partecipazioni di controllo.
A settembre 2025 la voce ammontava a -10 milioni, riferibili per -6 milioni alla svalutazione di talune partecipazioni di controllo e per -4 milioni ad uno stanziamento effettuato per fronteggiare i rischi indiretti a fronte della partecipazione detenuta in Pravex Bank Joint-Stock Company[9], in relazione al conflitto in corso, allo scopo di cogliere il valore del patrimonio netto contribuito dalla partecipata al Bilancio di Gruppo.

[8] In base alle previsioni dello Statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita approvato e depositato a fine 2025, che identifica l'insorgenza dell'obbligo del pagamento del contributo annuale nell'essere aderente al Fondo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, la rilevazione contabile del contributo annuale relativo al 2026 avverrà in sede di redazione del Bilancio annuale.
[9] A decorrere dal 30 ottobre 2026 la Banca ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Bank Ukraine.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, viene predisposto uno Stato patrimoniale riclassificato.
Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati patrimoniali dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di riferimento.
Come già precisato con riferimento ai dati economici, i dati patrimoniali riferiti al 2025 sono stati riesposti per tenere conto dell'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci dello Stato patrimoniale riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato Patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	22.324	24.951	-2.627	-10,5
Finanziamenti verso banche	46.536	46.133	403	0,9
Finanziamenti verso clientela	358.019	353.181	4.838	1,4
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	*353.068*	*350.278*	*2.790*	*0,8*
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico	*4.951*	*2.903*	*2.048*	*70,5*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	66.413	60.026	6.387	10,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.012	51.282	22.730	44,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.521	68.349	-828	-1,2
Partecipazioni	24.893	25.024	-131	-0,5
Attività materiali e immateriali	11.673	11.974	-301	-2,5
Attività di proprietà	*10.813*	*11.124*	*-311*	*-2,8*
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*860*	*850*	*10*	*1,2*
Attività fiscali	8.994	9.918	-924	-9,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.000	1.024	-24	-2,3
Altre voci dell'attivo	15.270	22.053	-6.783	-30,8
Totale attività	**696.655**	**673.915**	**22.740**	**3,4**

Passività	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	78.966	82.505	-3.539	-4,3
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	470.907	457.266	13.641	3,0
Passività finanziarie di negoziazione	49.127	40.710	8.417	20,7
Passività finanziarie designate al fair value	30.086	27.200	2.886	10,6
Passività fiscali	1.135	1.092	43	3,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
Altre voci del passivo	11.452	9.835	1.617	16,4
di cui debiti per leasing	*896*	*880*	*16*	*1,8*
Fondi per rischi e oneri	2.477	3.419	-942	-27,6
di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	*464*	*554*	*-90*	*-16,2*
Capitale	10.529	10.369	160	1,5
Riserve	27.636	29.307	-1.671	-5,7
Riserve da valutazione	185	885	-700	-79,1
Acconti su dividendi	-	-3.234	-3.234	
Strumenti di capitale	8.923	7.686	1.237	16,1
Risultato netto	5.156	6.830	-1.674	-24,5
Totale passività e patrimonio netto	**696.655**	**673.915**	**22.740**	**3,4**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si commentano di seguito i principali aggregati patrimoniali al 30 settembre 2026, confrontati con quelli al 31 dicembre 2025.

Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026		31.12.2025		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti	8.488	2,4	8.446	2,4	42	0,5
Mutui	195.727	54,6	195.906	55,5	-179	-0,1
Anticipazioni e finanziamenti	121.550	34,0	115.838	32,8	5.712	4,9
Crediti da attività commerciale	**325.765**	**91,0**	**320.190**	**90,7**	**5.575**	**1,7**
Operazioni pronti c/termine	**20.996**	**5,9**	**21.995**	**6,2**	**-999**	**-4,5**
Crediti rappresentati da titoli	**7.883**	**2,2**	**7.746**	**2,2**	**137**	**1,8**
Crediti deteriorati	**3.375**	**0,9**	**3.250**	**0,9**	**125**	**3,8**
Finanziamenti verso clientela	**358.019**	**100,0**	**353.181**	**100,0**	**4.838**	**1,4**

Al 30 settembre 2026, i Finanziamenti verso clientela sono risultati pari complessivamente a 358 miliardi, in incremento rispetto ai 353,2 miliardi di fine 2025 (+4,8 miliardi; +1,4%).
La dinamica è essenzialmente ascrivibile all'aumento dei crediti da attività commerciale (+5,6 miliardi; +1,7%), che rappresentano oltre il 90% dell'aggregato, principalmente nella componente a breve termine, trainati da anticipazioni e finanziamenti (+5,7 miliardi; +4,9%); per quanto riguarda l'operatività commerciale a medio-lungo termine, i mutui hanno mostrato una sostanziale stabilità rispetto a dicembre 2025 (-0,2 miliardi; -0,1%).
Con riferimento alle altre componenti dell'aggregato finanziamenti verso clientela, le operazioni pronti c/termine hanno presentato una flessione (-1 miliardo; -4,5%), mentre i crediti rappresentati da titoli hanno evidenziato una leggera crescita (+0,1 miliardi; +1,8%).
Infine, i crediti deteriorati si sono mantenuti sui livelli minimi di fine 2025, a conferma dell'elevata qualità dell'attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026		31.12.2025		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	905	0,3	568	0,1	337
Inadempienze probabili	2.250	0,5	2.446	0,7	-196
Crediti Scaduti / Sconfinanti	220	0,1	236	0,1	-16
Crediti Deteriorati	**3.375**	**0,9**	**3.250**	**0,9**	**125**
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)	*3.366*	*0,9*	*3.241*	*0,9*	*125*
Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico	*9*	*-*	*9*	*-*	*-*
Crediti in bonis	**346.756**	**96,9**	**342.175**	**96,9**	**4.581**
Stage 2	*23.967*	*6,7*	*23.817*	*6,7*	*150*
Stage 1	*322.219*	*90,0*	*317.898*	*90,1*	*4.321*
Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico	*570*	*0,2*	*460*	*0,1*	*110*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	**7.883**	**2,2**	**7.746**	**2,2**	**137**
Stage 2	*511*	*0,1*	*300*	*0,1*	*211*
Stage 1	*7.372*	*2,1*	*7.446*	*2,1*	*-74*
Crediti detenuti per la negoziazione	**5**	**-**	**10**	**-**	**-5**
Totale finanziamenti verso clientela	**358.019**	**100,0**	**353.181**	**100,0**	**4.838**
di cui forborne performing	***3.172***		***3.751***		***-579***
di cui forborne non performing	***1.115***		***1.090***		***25***
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	**388**		**500**		**-112**

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, i crediti deteriorati sono risultati pari a 3,4 miliardi, mantenendosi pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2025.
Nel dettaglio, la dinamica delle singole componenti evidenzia:

- l'incremento delle sofferenze, passate da 568 a 905 milioni, pari al +59,3%;
- la flessione delle inadempienze probabili, passate da 2.446 a 2.250 milioni, pari al -8%;
- il leggero calo dei crediti scaduti e/o sconfinanti, passati da 236 a 220 milioni, pari al -6,8%.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti netti verso clientela si è attestata allo 0,9% (0,8% in base alla definizione EBA), in linea con dicembre 2025 (0,8% in base alla definizione EBA), con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari al 49,4%.
I crediti in bonis netti (non rappresentati da titoli) sono risultati pari a 346,8 miliardi, contro i 342,2 miliardi del 31 dicembre 2025, evidenziando un incremento di 4,6 miliardi (+1,3%). Il relativo coverage medio si è attestato a 0,38% (Stage 1 pari a 0,12% e Stage 2 pari a 3,81%), sostanzialmente in linea rispetto a quello del 31 dicembre 2025 (0,37%, di cui Stage 1 pari a 0,10% e Stage 2 pari a 3,96%).
Le esposizioni forborne, relative a concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito dei crediti deteriorati, si sono attestate a 1,1 miliardi, con un livello di copertura del 41,9%; le esposizioni forborne presenti nei crediti in bonis sono ammontate a 3,2 miliardi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre attività e passività finanziarie: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2026	9.281	49.809	47.677	**106.767**	X
31.12.2025	7.551	48.285	41.872	**97.708**	X
Variazione assoluta	1.730	1.524	5.805	**9.059**	X
Variazione %	22,9	3,2	13,9	**9,3**	X
Altri titoli di debito					
30.09.2026	7.238	16.322	18.736	**42.296**	X
31.12.2025	5.873	18.743	18.154	**42.770**	X
Variazione assoluta	1.365	-2.421	582	**-474**	X
Variazione %	23,2	-12,9	3,2	**-1,1**	X
Titoli di capitale					
30.09.2026	10.471	1.390	X	**11.861**	X
31.12.2025	6.193	1.321	X	**7.514**	X
Variazione assoluta	4.278	69	X	**4.347**	X
Variazione %	69,1	5,2	X	**57,9**	X
Quote OICR					
30.09.2026	4.475	X	X	**4.475**	X
31.12.2025	4.098	X	X	**4.098**	X
Variazione assoluta	377	X	X	**377**	X
Variazione %	9,2	X	X	**9,2**	X
Debiti verso banche e verso clientela					
30.09.2026	X	X	X	**X**	-4.462
31.12.2025	X	X	X	**X**	-5.625
Variazione assoluta	X	X	X	**X**	-1.163
Variazione %	X	X	X	**X**	-20,7
Pronti contro termine di trading (**)					
30.09.2026	7.572	X	X	**7.572**	-2.329
31.12.2025	-	X	X	**-**	-
Variazione assoluta	7.572	X	X	**7.572**	2.329
Variazione %	-	X	X	**-**	-
Derivati finanziari					
30.09.2026	31.485	X	X	**31.485**	-28.913
31.12.2025	22.465	X	X	**22.465**	-20.432
Variazione assoluta	9.020	X	X	**9.020**	8.481
Variazione %	40,2	X	X	**40,2**	41,5
Derivati creditizi					
30.09.2026	3.490	X	X	**3.490**	-3.472
31.12.2025	5.102	X	X	**5.102**	-5.169
Variazione assoluta	-1.612	X	X	**-1.612**	-1.697
Variazione %	-31,6	X	X	**-31,6**	-32,8
TOTALE 30.09.2026	**74.012**	**67.521**	**66.413**	**207.946**	**-39.176**
TOTALE 31.12.2025	**51.282**	**68.349**	**60.026**	**179.657**	**-31.226**
Variazione assoluta	**22.730**	**-828**	**6.387**	**28.289**	**7.950**
Variazione %	**44,3**	**-1,2**	**10,6**	**15,7**	**25,5**

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates", che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

(**) A partire dal terzo trimestre 2026 gli importi esposti corrispondono alla nuova operatività in pronti contro termine classificata nel trading book.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, queste ultime al netto dei certificates, in quanto ricompresi nell'aggregato della raccolta diretta.
Al 30 settembre 2026 le attività finanziarie complessive sono state pari a 207,9 miliardi, in aumento di 28,3 miliardi rispetto a dicembre 2025 (+15,7%). Anche le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un incremento, attestandosi a 39,2 miliardi, contro i 31,2 miliardi di dicembre 2025 (+7,9 miliardi; +25,5%).

La variazione del totale attività finanziarie è principalmente ascrivibile all'incremento dei titoli di debito emessi da Governi (+9,1 miliardi; +9,3%), dei titoli di capitale (+4,3 miliardi; +57,9%) – in relazione all'acquisto del 3,01% del capitale di Generali Assicurazioni e alla sottoscrizione del relativo derivato di copertura che hanno fatto seguito al lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca MPS[10] – dei derivati finanziari (+9 miliardi; +40,2%) e dell'operatività in Pronti contro termine di trading (+7,6 miliardi). Hanno per contro mostrato un calo i derivati creditizi (-1,6 miliardi; -31,6%) e gli Altri titoli di debito (-0,5 miliardi; -1,1%).

Più in dettaglio, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - che includono i derivati finanziari e creditizi e i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e obbligatoriamente valutati al fair value – sono ammontate a 74 miliardi, in incremento di 22,7 miliardi rispetto a dicembre 2025 (+44,3%), di cui +9 miliardi relativi a derivati finanziari (+40,2%), +7,6 miliardi relativi all'operatività in Pronti contro termine di trading, +4,3 miliardi relativi a titoli di capitale (+69,1%), +1,7 miliardi relativi a titoli di debito emessi da Governi (+22,9%) e +1,4 miliardi altri titoli di debito (+23,2%) parzialmente compensati dal calo dei derivati creditizi per 1,6 miliardi (-31,6%).

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si sono attestate a 67,5 miliardi. Lo stock, costituito da titoli di debito per 66,1 miliardi e da investimenti di natura partecipativa e da interessenze di private equity per 1,4 miliardi, evidenzia un decremento di 0,8 miliardi (-1,2%), dovuto principalmente alla riduzione degli altri titoli di debito (-2,4 miliardi), parzialmente compensato dall'incremento dei titoli governativi (+1,5 miliardi). I titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (99,4%).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono ammontate a 66,4 miliardi, in incremento di 6,4 miliardi (+10,6%) rispetto a fine esercizio precedente, per effetto in particolare della crescita dei titoli di debito verso Governi (+5,8 miliardi). I titoli di debito valutati al costo ammortizzato risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (96,4%).

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
30.09.2026	65.709	63.995	**129.704**
31.12.2025	66.296	57.343	**123.639**
Variazione assoluta	-587	6.652	**6.065**
Variazione %	-0,9	11,6	**4,9**
Stage 2			
30.09.2026	422	1.799	**2.221**
31.12.2025	732	2.061	**2.793**
Variazione assoluta	-310	-262	**-572**
Variazione %	-42,3	-12,7	**-20,5**
Stage 3			
30.09.2026	-	619	**619**
31.12.2025	-	622	**622**
Variazione assoluta	-	-3	**-3**
Variazione %	-	-0,5	**-0,5**
TOTALE 30.09.2026	**66.131**	**66.413**	**132.544**
TOTALE 31.12.2025	**67.028**	**60.026**	**127.054**
Variazione assoluta	**-897**	**6.387**	**5.490**
Variazione %	**-1,3**	**10,6**	**4,3**

[10] La documentazione sinora diffusa relativamente all'Offerta è disponibile sul sito istituzionale di Intesa Sanpaolo (group.intesasanpaolo.com), dove saranno rinvenibili anche gli aggiornamenti successivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccolta diretta

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	Incidenza %	31.12.2025	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
Conti correnti e depositi	301.608	59,0	300.543	60,8	1.065	0,4
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	40.555	7,9	31.109	6,3	9.446	30,4
Obbligazioni	84.439	16,5	86.468	17,5	-2.029	-2,3
Certificati di deposito	2.041	0,4	2.013	0,4	28	1,4
Passività subordinate	11.017	2,2	12.213	2,5	-1.196	-9,8
Altra raccolta	71.284	14,0	61.601	12,5	9.683	15,7
di cui: valutata al fair value (*)	*40.037*	*7,8*	*36.681*	*7,4*	*3.356*	*9,1*
Raccolta diretta	**510.944**	**100,0**	**493.947**	**100,0**	**16.997**	**3,4**

(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:
- al 30 settembre 2026 la voce risulta costituita per 9.951 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 30.086 milioni da certificates (30.084 milioni) e altre forme di raccolta (2 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value;
- al 31 dicembre 2025 la voce risultava costituita per 9.484 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 27.197 milioni da certificates (27.190 milioni) e altre forme di raccolta (7 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

La raccolta diretta, costituita dai Debiti verso clientela e titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché dai certificates, che rappresentano una forma di raccolta non al costo ammortizzato alternativa a quella obbligazionaria, ha totalizzato 510,9 miliardi, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (+3,4%, pari a 17 miliardi). La variazione è riconducibile essenzialmente alla crescita delle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+30,4%, pari a +9,4 miliardi), utilizzate nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria, dell'altra raccolta (+15,7%, pari a +9,7 miliardi), grazie allo sviluppo dei certificates, e dei conti correnti e depositi (+0,4%, pari a +1,1 miliardi), parzialmente compensata dalla flessione delle altre forme di raccolta rappresentate da obbligazioni (-2,3%, pari a -2 miliardi) e passività subordinate (-9,8%, pari a -1,2 miliardi).

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	**20.646**	**22.556**	**-1.910**	**-8,5**
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	*19.486*	*21.501*	*-2.015*	*-9,4*
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	*1.160*	*1.055*	*105*	*10,0*
Crediti verso banche	**46.536**	**46.133**	**403**	**0,9**
- Riserva obbligatoria	*3.461*	*3.667*	*-206*	*-5,6*
- Depositi a scadenza	*14.086*	*11.847*	*2.239*	*18,9*
- Pronti c/termine	*16.855*	*20.536*	*-3.681*	*-17,9*
- Altri	*12.134*	*10.083*	*2.051*	*20,3*
Totale banche attivo patrimoniale	**67.182**	**68.689**	**-1.507**	**-2,2**
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	*29.278*	*32.582*	*-3.304*	*-10,1*
- Pronti c/termine	*39.471*	*37.673*	*1.798*	*4,8*
- Altri	*10.217*	*12.250*	*-2.033*	*-16,6*
Totale banche passivo patrimoniale	**78.966**	**82.505**	**-3.539**	**-4,3**
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-11.784**	**-13.816**	**-2.032**	**-14,7**

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 16.068 milioni al 30 settembre 2026 e 16.502 milioni al 31 dicembre 2025.

Al 30 settembre 2026 la posizione interbancaria netta – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali sia presso altre banche, contabilizzate nella voce "Cassa e disponibilità liquide" – ha presentato uno sbilancio negativo di 11,8 miliardi, inferiore di 2 miliardi rispetto ai 13,8 miliardi registrati a fine 2025.
L'evoluzione riflette il decremento che ha interessato sia l'insieme delle disponibilità liquide e dei finanziamenti verso banche (-2,2%, pari a -1,5 miliardi, di cui -3,7 miliardi relativi alle operazioni pronti c/termine e +2,2 miliardi di depositi a scadenza), sia i debiti verso banche (-4,3%, pari a -3,5 miliardi), quale effetto in particolare del calo della raccolta a vista e depositi a scadenza (-3,3 miliardi; -10,1%) e degli altri debiti (-2 miliardi, -16,6%), solo in parte compensato dall'incremento dei pronti c/termine passivi (+1,8 miliardi; +4,8%).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Partecipazioni
Le Partecipazioni, che si sono attestate a 24,9 miliardi, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, e sono in lieve decremento di 0,1 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-0,5%).

Attività materiali e immateriali
Le Attività materiali e immateriali sono risultate pari a 11,7 miliardi, in leggera riduzione di 0,3 miliardi (-2,5%) rispetto ai 12 miliardi del 31 dicembre 2025.

Attività fiscali
Le Attività fiscali, al netto delle Passività fiscali, sono ammontate a 7,9 miliardi, in calo di 0,9 miliardi (-11%) rispetto al 31 dicembre 2025. La variazione tiene conto del versamento, pari a 548 milioni, del Contributo di cui all'art. 1, commi 69-71 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, rilevato nell'esercizio precedente.

Fondi per rischi e oneri
I Fondi per rischi e oneri sono stati pari a 2,5 miliardi, in flessione rispetto ai 3,4 miliardi di fine esercizio precedente (-0,9 miliardi; -27,6%), principalmente per effetto della riduzione degli Altri fondi per rischi ed oneri per il personale (-0,7 miliardi, pari al -50,9%).

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate
Le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e le correlate passività associate accolgono le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.
Al 30 settembre 2026 figurano attività in via di dismissione per 1 miliardo, rappresentate da immobilizzazioni materiali (523 milioni), da crediti (388 milioni) e da partecipazioni (89 milioni). Le passività associate si sono attestate a 76 milioni.

Patrimonio netto
Il Patrimonio netto si è attestato a 52,4 miliardi a fronte dei 51,8 miliardi rilevati al 31 dicembre 2025.
L'aggregato incorpora l'utile maturato nel periodo corrente (5,2 miliardi) e sconta il saldo dividendi sugli utili del 2025 pagato a maggio 2026 (-3,3 miliardi) oltre alla chiusura dell'acconto dividendi a valere sull'utile netto 2025 pagato a novembre 2025 (+3,2 miliardi).
Il Patrimonio netto al 30 settembre 2026 recepisce inoltre: (i) la dinamica degli strumenti di capitale AT1 (due nuove emissioni) per una variazione complessivamente pari a circa +1,2 miliardi; (ii) l'assegnazione alla Riserva ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 38/2005, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2026 in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2025, per +0,6 miliardi; (iii) l'aumento di capitale a pagamento, perfezionatosi in data 30 giugno 2026, a servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2026-2029 per +0,7 miliardi, di cui +0,6 miliardi a valere sulla Riserva sovrapprezzi di emissione; (iv) la deduzione (-1,9 miliardi) relativa agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) che era stato autorizzato dalla BCE per l'importo massimo di 2,3 miliardi. L'esecuzione del programma – secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 – ha preso avvio il 6 luglio e si è conclusa il 6 ottobre 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per completezza si dà di seguito evidenza della composizione delle riserve al 30 settembre 2026, inclusiva delle informazioni previste dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del Codice Civile.

(milioni di euro)

	Importo al 30.09.2026	Quota capitale	Quota utili	Quota in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	10.529	7.984	759	1.786	-	-
– Strumenti di capitale	8.923	8.966	-43	-	-	-
– Sovrapprezzi di emissione - quota disponibile (b)	22.942	9.298	9.975	3.669	A, B, C	1.198
– Sovrapprezzi di emissione - quota indisponibile (c)	2.120	2.120	-	-	-	-
– Riserva legale	2.125	520	1.605	-	A(1), B, C(1)	-
– Riserva straordinaria	2.042	244	1.798	-	A, B, C	-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c.3)	302	-	-	302	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c.2)	366	-	-	366	A, B(2), C(3)	-
– Altre riserve di cui:						
Riserva di legge Filiali Estere	*11*	*-*	*11*	*-*	*A, B, C*	*-*
Riserva contribuzione piani di incentivazione PSP	*69*	*69*	*-*	*-*	*A*	*-*
Riserva IFRS 2 per piano incentivazione del personale	*128*	*128*	*-*	*-*	*A*	*-*
Riserva su strumenti di capitale AT1	*-3.037*	*-*	*-3.037*	*-*	*-*	*-*
Riserva in sospensione di imposta ex UBI Banca	*421*	*-*	*-*	*421*	*A, B, C*	*-*
Riserva utili indisponibili ex art.6 del D. Lgs. 38/2005	*1.029*	*-*	*1.029*	*-*	*B*	*-*
Riserva utili ex L. 9/10/2023, n. 136 (d)	*1.991*	*-*	*1.991*	*-*	*A(4), B(5)*	*-*
Riserva piani di stock option	*42*	*-*	*42*	*-*	*A*	*-*
Riserve: altre	*-835*	*-*	*-839*	*4*	*-*	*-*
– Riserve da valutazione:						
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	*4*	*-*	*-*	*4*	*A, B(2), C(3)*	*-*
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	*146*	*-*	*-*	*146*	*A, B(2), C(3)*	*-*
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	*9*	*-*	*-*	*9*	*A, B(2), C(3)*	*-*
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	*380*	*-*	*-*	*380*	*A, B(2), C(3)*	*-*
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	*460*	*-*	*-*	*460*	*A, B(2), C(3)*	*-*
Riserva da valutazione FVOCI	*-2.187*	*-*	*-2.187*	*-*	*-*	*-*
Riserva da valutazione attività materiali e immateriali	*1.775*	*-*	*1.775*	*-*	*(6)*	*-*
Riserva da valutazione CFH	*-132*	*-*	*-132*	*-*	*-*	*-*
Riserva da valutazione piani a benefici definiti	*-142*	*-*	*-142*	*-*	*-*	*-*
Riserva da valutazione Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	*-128*	*-*	*-128*	*-*	*-*	*-*
– Azioni proprie	-2.080	-2.080	-	-	-	-
– Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	**47.273**	**27.249**	**12.477**	**7.547**	(7)	-
Quota non distribuibile (e)	12.314	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.
(b) La riserva ha origine per 23.734 milioni dall'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI per effetto dell'applicazione del Principio contabile IFRS 3 relativo alle operazioni di aggregazione.
In attesa di un intervento legislativo in merito alla qualificazione della riserva iscritta in applicazione del citato principio contabile, questa è considerata indisponibile sino a concorrenza dei valori di avviamento e intangibili iscritti in bilancio. Si evidenzia, limitatamente alla quota in sospensione di imposta, che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. Inoltre, qualora la quota in sospensione di imposta venga distribuita ai soci, la stessa concorre a formare il reddito di impresa. La quota di utili in sospensione, pari a 3.669 milioni comprende 1.685 milioni relativi al riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili di taluni cespiti immobiliari operato ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 948, della Legge n. 145/2018 e 1.473 milioni relativi al riallineamento dei valori fiscali del brand name e di altre attività immateriali ai maggiori valori contabili ai sensi dell'articolo 110, commi 8 e 8 bis del Decreto Legge 104/2020. Il saldo della riserva recepisce l'onere, pari a 548 milioni rilevato al 31 dicembre 2025, relativo al contributo straordinario, sulla Riserva utili ex L. 9/10/2023, n. 136 - c.d. "Riserva 2023" - di cui alla successiva lettera d), previsto dall'art. 1, commi 69-72 della Legge del 30 dicembre 2025, n. 199.
(c) La quota indisponibile dei Sovrapprezzi di emissione è afferente al programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2026 per un esborso complessivo massimo di 2,3 miliardi. Il programma è stato comunicato al mercato il 29 maggio 2026 e avviato il 6 luglio 2026.
(d) La riserva trae origine dalla delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023 che ha previsto - ai sensi dell'art.26 comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, di destinare a riserva non distribuibile un importo pari a circa 1.991 milioni di euro (corrispondente a 2,5 volte l'imposta straordinaria).
(e) La quota non distribuibile è principalmente riferibile alle riserve di rivalutazione, alle riserve da valutazione costituite in contropartita diretta della valutazione al fair value delle attività materiali, alla riserva costituita nell'ambito dei piani di incentivazione a lungo termine, a parte della riserva sovrapprezzo, ivi inclusa alla quota indisponibile della riserva sovrapprezzo vincolata per il sopra citato acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento, alle altre riserve in sospensione di imposta, alla quota degli utili corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, alla quota della riserva legale corrispondente ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, nonché alla riserva costituita ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136.
(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.
(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del Codice Civile. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
(4) Sino alla liquidazione del contributo straordinario di cui all'art. 1, commi 69-72 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, l'utilizzo della riserva per aumento gratuito di capitale e successivo rimborso del capitale ai soci, a qualsiasi titolo ed anche in misura minima, comporta il versamento dell'intera imposta straordinaria, maggiorata degli interessi nella misura prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104.
(5) Sino alla liquidazione del contributo straordinario di cui all'art. 1, commi 69-72 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, l'utilizzo della riserva a copertura delle perdite comporta, in presenza di altre riserve disponibili, il trasferimento del vincolo di indistribuibilità sulle altre riserve disponibili, di utili e/o di capitale, per un ammontare pari al suo utilizzo e, comunque, fino a capienza delle stesse; resta fermo che non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata.
(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 38/2005.
(7) Per effetto dell'applicazione dell'articolo 47, comma 1, del TUIR, nella quota utili sono comprese riserve di utili per 4.208 milioni fiscalmente qualificate come riserve di capitale.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili, stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	30.09.2026	31.12.2025
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	32.766	32.379
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.900	7.650
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	**41.666**	**40.029**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	10.298	9.430
TOTALE FONDI PROPRI	**51.964**	**49.459**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	205.552	209.326
Rischi di mercato e di regolamento	15.219	12.735
Rischi operativi	34.153	34.153
Altri rischi specifici (a)	-	-
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**254.924**	**256.214**
Coefficienti patrimoniali %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,9%	12,6%
Tier 1 ratio	16,3%	15,6%
Total capital ratio	20,4%	19,3%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I Fondi propri si attestano a 52 miliardi.
Dall'ammontare dei fondi propri è dedotto l'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2,3 miliardi, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e approvato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 30 aprile 2026. L'esecuzione del programma ha preso avvio il 6 luglio e si è conclusa il 6 ottobre 2026. Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2026 si è tenuto conto degli oneri prevedibili[11], mentre non è stato incluso alcun utile dei primi nove mesi del 2026[12].

Al 30 settembre 2026, le attività ponderate per il rischio ammontano a 254.924 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Common Equity Tier 1 ratio si posiziona al 12,9%, valore ampiamente superiore a quello minimo previsto.

[11] Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (321 milioni).

[12] La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il presidio dei rischi

L'informativa sul ruolo svolto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto è riportata nel corrispondente capitolo delle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, al quale si fa rimando. Si rammenta che Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e di coordinamento[13], esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi.

In particolare, nelle richiamate Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato trovano trattazione i seguenti principali fattori di rischio:

- il **conflitto militare fra Russia e Ucraina**, con l'illustrazione degli approcci valutativi adottati, che non riguardano soltanto il portafoglio crediti ma, seppur in misura contenuta, anche posizioni in titoli, nonché i dettagli riepilogativi delle esposizioni sia dirette, da parte cioè delle controllate nei due Paesi, sia cross-border, ovvero generate principalmente dall'attività di corporate ed investment banking della Capogruppo e delle banche estere della Divisione IMI C&IB. Il processo di progressivo de-risking avviato nella seconda parte del 2022 è proseguito nel 2026, in coerenza anche con le richieste dei regulator europei. A fine settembre 2026 le esposizioni complessive del Gruppo (clientela, banche e titoli) verso i due paesi in conflitto totalizzavano 631 milioni lordi e 479 milioni netti (rispettivamente 792 milioni e 546 milioni a dicembre 2025). La riduzione intervenuta è riconducibile prevalentemente alle cessioni e ai rimborsi sulle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia, solo parzialmente controbilanciati da un aumento delle esposizioni verso banche e titoli ucraini a fronte dell'incremento della raccolta da clientela. A livello di Capogruppo le esposizioni verso clientela russa e ucraina si sono mantenute, come già a fine 2025, su livelli marginali. Permangono esposizioni per cassa per complessivi 60 milioni lordi, incluse le posizioni infragruppo, (137 milioni lordi al 31 dicembre 2025), principalmente riferibili a controparti bancarie russe per 47 milioni lordi (94 milioni lordi al 31 dicembre 2025);
- il **conflitto militare in Medio Oriente**, con l'illustrazione dei principali aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente, secondo il perimetro coerente con la definizione di Middle East presente nell'EBA Transparency Exercise (condotto fino a giugno 2025). Al 30 settembre 2026 l'esposizione complessiva di Intesa Sanpaolo verso controparti residenti nel citato perimetro di paesi risultava complessivamente pari a 14,4 miliardi di valore lordo (17,2 miliardi a livello consolidato), di cui 9 miliardi di esposizioni per cassa (11,5 miliardi a livello di Gruppo) e 5,4 miliardi di esposizioni fuori bilancio (5,7 miliardi a livello consolidato).
- il **rischio di credito**, con gli aggiornamenti dello scenario macroeconomico di riferimento per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL), declinato in tre versioni: base, migliorativo e peggiorativo. Tali scenari vengono applicati nella valutazione dei crediti secondo il modello "Most-Likely scenario + Add-On": il condizionamento macroeconomico di PD e LGD avviene cioè tramite uno scenario base ("Most Likely", coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On calcolato in funzione della distanza tra scenario centrale e scenari alternativi. Agli esiti dei modelli di stima delle ECL vengono poi applicati degli aggiustamenti manageriali per tenere conto sia di rischi connessi agli scenari estremi (in-model adjustment), sia di specifiche vulnerabilità settoriali (post-model adjustment). Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, sia per cassa che di firma, al 30 settembre 2026 Intesa Sanpaolo evidenziava elementi di prudenza per 0,8 miliardi (rispetto agli 0,9 miliardi presenti a livello di Gruppo), sostanzialmente invariati rispetto a dicembre, che non includono gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relativamente alle posizioni cross-border;
- il **rischio di controparte**, fattispecie particolare di rischio di credito riferita all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, specifica dei contratti derivati e delle transazioni di strumenti finanziari. In merito, il Gruppo adotta tecniche di mitigazione basate su accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Intesa Sanpaolo è stata autorizzata ai fini segnaletici all'utilizzo di metodologie avanzate di misurazione. La fattispecie del rischio è presente solo in via residuale nelle altre banche del Gruppo che applicano comunque a livello gestionale le metriche avanzate in modalità semplificata;
- i **rischi di mercato**, declinati con riferimento: (i) al portafoglio di negoziazione (rischi derivanti dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sulle diverse poste patrimoniali del Gruppo), che vede Intesa Sanpaolo rappresentare la quota prevalente a livello consolidato; (ii) al portafoglio bancario, con riguardo ai rischi connessi alle variazioni dei fattori di mercato cui sono esposte le poste di bilancio e fuori bilancio, valutati secondo prospettive e metriche coerenti con la natura e l'orizzonte temporale dei rischi considerati;
- il **rischio di liquidità**, ovvero il rischio di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento per incapacità di reperire fondi sul mercato e/o di smobilizzare i propri attivi. La Capogruppo svolge funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio a cui è esposto attraverso un sistema interno di controllo e di gestione, descritto negli aspetti più qualificanti, che si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e delle soglie massime di tolleranza ivi approvate;
- **i rischi ESG (Environmental, Social and Governance) e il rischio di cambiamento climatico** costituiscono i potenziali impatti negativi che una organizzazione o un'attività possono comportare sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, comprendendo i rischi connessi alla condotta aziendale (corporate governance), sulla redditività, sul profilo reputazionale e sulla qualità del credito con possibili conseguenze legali. Trovano illustrazione le modalità attraverso le quali tali rischi vengono integrati nell'ambito del framework di risk management: sono in particolare previste analisi di materialità, presidi

[13] In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

specifici (limiti e soglie di attenzione nell'ambito del Risk Management Framework - RAF), analisi di scenario e l'inclusione dei fattori di rischio ESG/climatici all'interno delle diverse famiglie di rischio (ad es. credito, mercato, liquidità);

– i **rischi operativi e ICT** (rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni), per i quali viene sinteticamente delineato il modello di governo che coinvolge, con responsabilità diretta, sia le unità organizzative della Capogruppo sia quelle delle altre Banche e Società del Gruppo, in coerenza con una strategia di assunzione e gestione prudente di tali rischi al fine di garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Con particolare riferimento ai rischi ICT e Cyber che hanno visto un potenziale, significativo incremento a seguito, tra l'altro dell'utilizzo malevolo dell'AI, il Gruppo ha sviluppato ulteriori strumenti di presidio e monitoraggio, al fine di integrare le minacce emergenti nel framework regolamentare vigente, incluso il Regolamento DORA e le Linee Guida dell'EBA in materia. Nella definizione dei rischi operativi sono ricompresi anche i rischi legali ai quali viene dedicata specifica informativa, con l'aggiornamento delle evoluzioni intervenute nel semestre per le vertenze più rilevanti in essere, comprese quelle di contenzioso fiscale.

L'informativa quali-quantitativa sul presidio dei rischi riportata nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 include anche, in quanto oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo:

– una descrizione delle modalità con le quali il Gruppo ha dato attuazione ai tre pilastri nei quali si articola il processo delle valutazioni finanziarie al fair value, ovvero la misurazione del fair value di attività e passività finanziarie secondo i principi contabili internazionali (IFRS), la verifica indipendente dei prezzi (IPV - Independent Price Verification) e la misurazione del prudent value, questi ultimi stabiliti dalla CRR (Capital Requirement Regulation), unitamente alle correlate informazioni quantitative;
– l'informativa in merito ad alcune tipologie di prodotti finanziari che gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali considerano ad elevato rischio, auspicandone pertanto la massima trasparenza. Trattasi dei prodotti strutturati di credito, dell'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), delle leveraged transactions, dei fondi di Private Credit, degli investimenti in hedge fund e dell'operatività in derivati di negoziazione stipulati con la clientela.

Alla data di approvazione del presente documento non si sono rilevati eventi tali da modificare significativamente il profilo di rischio della Banca e del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Eventi successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2026

Successivamente alla chiusura dei primi nove mesi del 2026 non sono intervenuti eventi tali da incidere negativamente sulla situazione economico patrimoniale inclusa nel Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 settembre 2026 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, riportato nel seguito del presente documento.

Si segnala a titolo informativo quanto segue.

Come dettagliatamente illustrato nel capitolo iniziale "Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi" della presente Relazione, al quale si fa rinvio, il 6 ottobre è terminato il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) che era stato avviato il 6 luglio 2026. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 350.415.525 azioni, pari a circa l'1,98% del capitale sociale, ad un prezzo medio pari a 6,5636 euro per azione, per un controvalore totale di 2.299.999.996,90 euro. L'annullamento è avvenuto in data 9 ottobre 2026.

Per quanto riguarda l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca Monte dei Paschi di Siena si rimanda a quanto già descritto nel precedente paragrafo "Gli eventi rilevanti" della presente Relazione.

Il 27 ottobre 2026 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2027, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).
Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 10,02%. A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari al 9,75%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,75%, nel cui ambito lo 0,98% in termini di Common Equity Tier 1 ratio applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
  - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%,
  - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari all'1,25%,
  - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,37%[14],
  - riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer), pari allo 0,42%[15].

Il 3 novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2026 dal quale emerge un risultato netto di periodo in miglioramento grazie al modello di business diversificato e resiliente che sostiene la crescita, e trovano conferma sia la patrimonializzazione solida e largamente superiore ai requisiti SREP, sia la forte posizione di liquidità del Gruppo.
Come evidenziato nel comunicato stampa dedicato, al quale si rimanda, i primi nove mesi del 2026 si sono chiusi con un utile netto consolidato in progresso dell'8,1% a 8.199 milioni, sostenuto in particolare dalla crescita del risultato della gestione operativa, che ha beneficiato dello sviluppo dei ricavi e della riduzione dei costi, con un cost/income ai vertici del settore in Europa nonostante investimenti significativi in tecnologia, un costo del rischio sceso ormai ai minimi storici ed un posizionamento tra i migliori in Europa per stock ed incidenza di crediti deteriorati.

[14] Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2027 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2026).
[15] Systemic Risk Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 verso i residenti in Italia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso

Per il resto del 2026, le prospettive per tassi, rendimenti e cambi restano condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico, dalla normalizzazione dei flussi energetici e dalla misura in cui i rincari passati si trasmetteranno ai prezzi al consumo e alle aspettative. La BCE dovrebbe mantenere un orientamento prudente e strettamente dipendente dai dati, valutando riunione per riunione l'equilibrio tra rischi inflazionistici e indebolimento dell'attività. Negli Stati Uniti, la Fed appare orientata a preservare la flessibilità, in attesa di verificare se le pressioni sui prezzi rimarranno concentrate sull'energia o si estenderanno alle componenti di fondo. In tale contesto, i rendimenti governativi potrebbero rimanere volatili e sensibili, alle indicazioni delle banche centrali, alle notizie sull'evoluzione della crisi energetica e ai mutamenti della percezione di rischio legati alle scadenze elettorali europee del 2027.
Nel complesso, lo scenario centrale resta improntato a cautela. Una stabilizzazione duratura delle rotte energetiche e un più rapido rientro delle quotazioni delle materie prime favorirebbero una graduale riduzione della volatilità e condizioni finanziarie meno tese; al contrario, la mancata normalizzazione dei transiti o segnali di trasmissione più ampia dello shock ai prezzi interni potrebbero mantenere elevati i premi per il rischio e ritardare il miglioramento delle condizioni monetarie e creditizie.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo l'attuazione del Piano di Impresa 2026-2029 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2026 migliorata a ben oltre 10 miliardi di euro, derivante da:

- crescita dei ricavi, trainati principalmente dalle commissioni e dal risultato dell'attività assicurativa; interessi netti in aumento a ben oltre 15 miliardi di euro, con ulteriore crescita significativa nel 2027;
- costi stabili;
- significativa riduzione degli accantonamenti;
- aumento della tassazione (dovuto alla Legge di Bilancio italiana per il 2026[16]) e di tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

Per la Capogruppo ci si attende nel quarto trimestre del 2026 un utile netto ancora sostenuto grazie alla crescita dei ricavi. A livello individuale i requisiti patrimoniali sono attesi ampiamente superiori a quelli minimi regolamentari.

Si prevede una forte distribuzione di valore, con un payout ratio per il 2026 al 95%[17], di cui 75% da dividendi cash[18] e 20% da buyback[19].

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 3 novembre 2026

* * *

Si segnala che nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2026, dopo l'approvazione del presente documento, la società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato il parere normativamente previsto.

[16] Approvata a dicembre 2025.
[17] Riferito all'utile netto contabile consolidato.
[18] Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.
[19] Se il Common Equity Tier 1 ratio consolidato supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management). Subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 settembre 2026 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi contabili

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato Patrimoniale – Voci dell'Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	22.324	24.951	-2.627	-10,5
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.633	51.845	22.788	44,0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*69.089*	*46.873*	*22.216*	*47,4*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.544*	*4.972*	*572*	*11,5*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.893	70.773	2.120	3,0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.975	456.353	8.622	1,9
	a) crediti verso banche	*49.666*	*50.062*	*-396*	*-0,8*
	b) crediti verso clientela	*415.309*	*406.291*	*9.018*	*2,2*
50.	Derivati di copertura	8.375	6.803	1.572	23,1
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.902	-5.907	2.995	50,7
70.	Partecipazioni	24.893	25.024	-131	-0,5
80.	Attività materiali	6.921	7.070	-149	-2,1
90.	Attività immateriali	4.752	4.904	-152	-3,1
	di cui:				
	- avviamento	*67*	*67*	-	-
100.	Attività fiscali	8.994	9.918	-924	-9,3
	a) correnti	*933*	*887*	*46*	*5,2*
	b) anticipate	*8.061*	*9.031*	*-970*	*-10,7*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.000	1.024	-24	-2,3
120.	Altre attività	15.797	21.157	-5.360	-25,3
Totale dell'attivo		**696.655**	**673.915**	**22.740**	**3,4**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato Patrimoniale – Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	550.769	540.651	10.118	1,9
	a) debiti verso banche	*78.969*	*82.508*	*-3.539*	*-4,3*
	b) debiti verso la clientela	*369.464*	*356.593*	*12.871*	*3,6*
	c) titoli in circolazione	*102.336*	*101.550*	*786*	*0,8*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	49.127	40.710	8.417	20,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value	30.086	27.200	2.886	10,6
40.	Derivati di copertura	4.229	2.193	2.036	92,8
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.042	-2.879	4.163	
60.	Passività fiscali	1.135	1.092	43	3,9
	a) correnti	*675*	*651*	*24*	*3,7*
	b) differite	*460*	*441*	*19*	*4,3*
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
80.	Altre passività	13.369	9.627	3.742	38,9
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	533	569	-36	-6,3
100.	Fondi per rischi e oneri	1.944	2.850	-906	-31,8
	a) impegni e garanzie rilasciate	*463*	*554*	*-91*	*-16,4*
	b) quiescenza e obblighi simili	*31*	*30*	*1*	*3,3*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*1.450*	*2.266*	*-816*	*-36,0*
110.	Riserve da valutazione	185	885	-700	-79,1
120.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130.	Strumenti di capitale	8.923	7.686	1.237	16,1
140.	Riserve	4.654	4.996	-342	-6,8
145.	Acconti su dividendi (-)	-	-3.234	-3.234	
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.062	24.437	625	2,6
160.	Capitale	10.529	10.369	160	1,5
170.	Azioni proprie (-)	-2.080	-126	1.954	
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	5.156	6.844	-1.688	-24,7
Totale del passivo e del patrimonio netto		**696.655**	**673.915**	**22.740**	**3,4**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto Economico

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.711	15.134	-423	-2,8
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*13.663*	*13.309*	*354*	*2,7*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.561	-7.185	-624	-8,7
30.	**Margine di interesse**	**8.150**	**7.949**	**201**	**2,5**
40.	Commissioni attive	5.438	5.159	279	5,4
50.	Commissioni passive	-1.009	-919	90	9,8
60.	**Commissioni nette**	**4.429**	**4.240**	**189**	**4,5**
70.	Dividendi e proventi simili	1.317	2.009	-692	-34,4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-394	826	-1.220	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	25	-17	42	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	470	279	191	68,5
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*296*	*164*	*132*	*80,5*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*222*	*181*	*41*	*22,7*
	c) passività finanziarie	*-48*	*-66*	*-18*	*-27,3*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	568	-813	1.381	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*57*	*-943*	*1.000*	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*511*	*130*	*381*	
120.	**Margine di intermediazione**	**14.565**	**14.473**	**92**	**0,6**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-826	-857	-31	-3,6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-819*	*-844*	*-25*	*-3,0*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-7*	*-13*	*-6*	*-46,2*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-1	6	
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.732**	**13.615**	**117**	**0,9**
160.	Spese amministrative:	-5.921	-5.898	23	0,4
	a) spese per il personale	*-3.763*	*-3.815*	*-52*	*-1,4*
	b) altre spese amministrative	*-2.158*	*-2.083*	*75*	*3,6*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	-80	115	
	a) impegni e garanzie rilasciate	*91*	*-22*	*113*	
	b) altri accantonamenti netti	*-56*	*-58*	*-2*	*-3,4*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-302	-325	-23	-7,1
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-712	-714	-2	-0,3
200.	Altri oneri/proventi di gestione	744	797	-53	-6,6
210.	**Costi operativi**	**-6.156**	**-6.220**	**-64**	**-1,0**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-20	-12	8	66,7
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-2	-2	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-4	-3	-75,0
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.555**	**7.377**	**178**	**2,4**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.399	-1.993	406	20,4
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.156**	**5.384**	**-228**	**-4,2**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300.	**Utile (Perdita) di periodo**	**5.156**	**5.384**	**-228**	**-4,2**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto della redditività complessiva

(milioni di euro)

		30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**5.156**	**5.384**	**-228**	**-4,2**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**218**	**70**	**148**	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113	133	-20	-15,0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	101	-77	178	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50.	Attività materiali	-3	-2	1	50,0
60.	Attività immateriali	-	-	-	
70.	Piani a benefici definiti	7	16	-9	-56,3
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**-918**	**470**	**-1.388**	
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
110.	Differenze di cambio	-	-	-	
120.	Copertura dei flussi finanziari	14	32	-18	-56,3
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-932	438	-1.370	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-700**	**540**	**-1.240**	
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.456**	**5.924**	**-1.468**	**-24,8**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2026

(milioni di euro)

	30.09.2026										
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
ESISTENZE AL 31.12.2025	**10.369**	**-**	**24.437**	**3.530**	**1.466**	**885**	**7.686**	**-3.234**	**-126**	**6.844**	**51.857**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2026	**10.369**	**-**	**24.437**	**3.530**	**1.466**	**885**	**7.686**	**-3.234**	**-126**	**6.844**	**51.857**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)											
Riserve	-	-	-	573	-	-	-	-	-	-573	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	3.234	-	-6.271	-3.037
VARIAZIONI DEL PERIODO											
Variazioni di riserve	**-**	**-**	**319**	**-396**	**-430**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-507**
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	160	-	602	-	-76	-	-	-	144	-	830
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.098	-	-2.098
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-296	-13	-	-	-	-	-	-	-309
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	1.237	-	-	-	1.237
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-700**	**-**	**-**	**-**	**5.156**	**4.456**
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2026	**10.529**	**-**	**25.062**	**3.694**	**960**	**185**	**8.923**	**-**	**-2.080**	**5.156**	**52.429**

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2025

(milioni di euro)

	30.09.2025										
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
ESISTENZE AL 31.12.2024	**10.369**	**-**	**27.760**	**3.723**	**1.301**	**26**	**8.688**	**-3.022**	**-80**	**5.604**	**54.369**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2025	**10.369**	**-**	**27.760**	**3.723**	**1.301**	**26**	**8.688**	**-3.022**	**-80**	**5.604**	**54.369**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)											
Riserve	-	-	-	307	-	-	-	-	-	-307	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	3.022	-	-5.297	-2.275
VARIAZIONI DEL PERIODO											
Variazioni di riserve	**-**	**-**	**-275**	**-424**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-571**
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	-	-	6	-	-	-	-	-	78	-	84
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.763	-	-1.763
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-792	-	-	-	-	-	-	-	-792
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.002	-	-	-	-1.002
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**540**	**-**	**-**	**-**	**5.384**	**5.924**
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2025	**10.369**	**-**	**26.699**	**3.606**	**1.429**	**566**	**7.686**	**-**	**-1.765**	**5.384**	**53.974**

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**7.470**	**7.619**
Risultato di periodo (+/-)	5.156	5.384
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-640	-314
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-25	17
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	978	1.027
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.014	1.039
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-5	105
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.380	1.977
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	-1.388	-1.616
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-35.472**	**-13.308**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-22.646	-2.899
Attività finanziarie designate al fair value	-	2
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-269	115
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.454	-11.282
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-9.519	-5.505
Altre attività	416	6.261
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**28.579**	**9.736**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.118	11.971
Passività finanziarie di negoziazione	8.469	-3.068
Passività finanziarie designate al fair value	3.756	1.484
Altre passività	6.236	-651
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**577**	**4.047**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.166**	**2.332**
Vendite di partecipazioni	128	569
Dividendi incassati su partecipazioni	1.014	1.731
Vendite di attività materiali	23	32
Vendite di attività immateriali	1	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-631**	**-967**
Acquisti di partecipazioni	-29	-195
Acquisti di attività materiali	-40	-51
Acquisti di attività immateriali	-562	-721
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**535**	**1.365**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.269	-1.679
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	874	-1.195
Distribuzione dividendi e altre finalità	-3.345	-3.067
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-3.740**	**-5.941**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**-2.628**	**-529**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	24.951	26.201
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-2.628	-529
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1	1
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	**22.324**	**25.673**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a 28.579 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per 10.118 milioni a flussi finanziari, per 12.225 milioni a variazioni di fair value e per 6.236 milioni ad altre variazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Note illustrative

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di redazione e politiche contabili

Il presente Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. per il periodo chiuso al 30 settembre 2026, redatto ai sensi dell'art. 2433-bis C.C., è costituito dagli schemi contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) e dalle presenti Note illustrative. I suddetti schemi sono stati predisposti applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2026, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione di tali prospetti contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Intesa Sanpaolo, al quale si fa pertanto rinvio.

Con specifico riferimento all'utilizzo di stime ed assunzioni ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria si specifica che l'aggiornamento della vita utile delle attività materiali e immateriali determina, nel Conto economico dell'intero esercizio 2026, un impatto positivo conseguente ai minori ammortamenti stimati in circa 99,6 milioni di cui:
- 77 milioni relativi ad attività immateriali rappresentate da software;
- 22,6 milioni relativi a talune classi di attività materiali (impianti e hardware).

Con riferimento alla recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita indefinita e delle imposte anticipate, alla data del 30 settembre 2026 non sono stati identificati fattori che facciano supporre non più recuperabili i valori iscritti.

***

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2026 il Regolamento n. 1047/2025 (Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7), il Regolamento n. 1266/2025 (Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7) e il Regolamento n. 1331/2025 (Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11) di seguito commentati.

Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per Intesa Sanpaolo, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Come indicato nei considerando del regolamento, tali modifiche dovrebbero promuovere i prestiti con caratteristiche ESG – con la possibilità di valutarli al costo ammortizzato o al FVOCI al superamento del test SPPI – al fine di sostenere le misure di transizione economica necessarie per la realizzazione del Green Deal europeo.
Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

1. *Classificazione delle attività finanziarie*

   Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato o al FVOCI. In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di punti base).

   In proposito, si prevede che per i contratti in cui la natura dell'evento contingente (la causa scatenante) non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito base (c.d. basic lending risk and cost), ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio del debitore, l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la caratteristica contingente. In alcune circostanze tale valutazione può essere fatta attraverso una verifica qualitativa, ma in altri casi può essere necessario sviluppare una valutazione quantitativa e, quindi, è necessario definire le modalità di calcolo e le relative soglie (non indicate dal principio in maniera specifica).

   Tale approccio deve applicarsi anche ai contratti in essere alla data di prima applicazione e non solo a quelli emessi successivamente, in quanto le modifiche devono essere applicate retrospettivamente.

   In relazione a quanto sopra, Intesa Sanpaolo ha definito la propria policy di Gruppo, dalla cui applicazione non sono emersi impatti con riferimento agli strumenti finanziari già iscritti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel principio sono, inoltre, stati inseriti ulteriori chiarimenti in merito alla definizione di strumenti legati contrattualmente, i c.d. Contractually linked instrument (o CLI)[20] e alla distinzione rispetto agli strumenti con elementi di rivalsa, o non-recourse[21].
Questa seconda tematica – CLI/non-recourse – non assume particolare interesse per Intesa Sanpaolo. Le modifiche sono volte ad agevolare l'applicazione del principio e riflettono la Policy contabile adottata dal Gruppo in sede di adozione dell'IFRS 9 con specifico riferimento alle modalità di effettuazione dell'SPPI test.

2. *Cancellazione delle passività finanziare regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici*
Con le modifiche viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di eliminare contabilmente una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati[22]. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.
Tali previsioni non comportano impatti per Intesa Sanpaolo. La policy contabile prevede che le passività finanziarie siano eliminate contabilmente alla data di regolamento (in linea con le previsioni del principio) e l'esercizio della sopra citata accounting policy relativa ai sistemi di pagamento elettronici non è di interesse per Intesa Sanpaolo.

3. *Nuovi requisiti di disclosure*
L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:
- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito), ad esempio nel caso di strumenti ESG.
  Più in dettaglio, valutando l'appropriato livello di aggregazione/disaggregazione, l'entità deve fornire:
  - una descrizione qualitativa sulla natura dell'evento contingente;
  - informazioni quantitative sulle possibili modifiche dei flussi di cassa che potrebbero derivare dai termini contrattuali (ad esempio il possibile range di impatto); e
  - il valore contabile lordo delle attività finanziarie e il costo ammortizzato delle passività finanziarie soggette a tali disposizioni.
- strumenti rappresentativi di capitale designati al FVOCI, per i quali viene richiesto di fornire il fair value a fine periodo e le variazioni del fair value nel periodo, con separata evidenza dell'ammontare riferibile a strumenti cancellati nel periodo e a quelli ancora detenuti alla fine dell'esercizio. Inoltre, si richiede di dare evidenza dei trasferimenti all'interno delle poste del Patrimonio Netto in caso di vendite effettuate nel periodo.

Con riferimento alle richieste di disclosure, si evidenzia la rilevanza per Intesa Sanpaolo della prima casistica, in particolare con riferimento agli strumenti ESG, e che la relativa disclosure quantitativa per il Bilancio 2026 sarà fornita secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nell'ambito del 9° aggiornamento della Circolare 262/05.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione retroattiva ai sensi dello IAS 8, ma senza obbligo di riesposizione del periodo comparativo (come fu già previsto per la prima applicazione dell'IFRS 9).
Per le tematiche più rilevanti per Intesa Sanpaolo - l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure – sono state definite le modalità applicative nell'ambito di una progettualità dedicata che, tra le altre cose, ha interessato i sistemi informativi e i processi aziendali correlati.

Regolamento n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Le modifiche in oggetto sono volte ad aiutare le aziende a rendicontare meglio gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali che sono spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica (i c.d. Power Purchase Agreements o PPA).
In particolare, i contratti di PPA possono riguardare:
- la sottoscrizione di un contratto di acquisto di energia rinnovabile (physical PPA) con il quale una società si impegna ad acquistare per un determinato numero di anni (anche molto lungo, ad es. 20 anni) una quantità determinata dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ad es. potrebbe trattarsi di tutta l'energia prodotta da una pala eolica) ad un prezzo fisso predeterminato;
- i contratti virtuali (o virtual PPA) in cui, invece, non ci sono consegne fisiche di energia; si tratta di contratti in cui si regola la differenza tra il prezzo fisso determinato nel PPA e il prezzo spot a cui l'energia può essere acquistata/venduta nel mercato.

Lo IASB è intervenuto alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come le condizioni meteorologiche, e in alcuni momenti (ad esempio nel weekend o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dati i limiti all'accumulo dell'energia non consumata.
Al fine di riflettere meglio in bilancio le modalità in cui questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda, lo IASB ha apportato mirate modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.
Le modifiche riguardano:

[20] Il riferimento è agli strumenti suddivisi in tranche che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e i cui pagamenti sono contrattualmente collegati ai pagamenti ricevuti da un pool di altri strumenti.
[21] Un'attività finanziaria presenta elementi di non rivalsa se il diritto ultimo dell'entità a ricevere flussi finanziari è contrattualmente limitato ai flussi finanziari generati da determinate attività.
[22] Nello specifico, l'eliminazione contabile di una passività finanziaria al momento della disposizione del pagamento elettronico è ammessa se i seguenti criteri sono rispettati:
- la società non è materialmente in grado di revocare, bloccare o annullare l'istruzione di pagamento, né di accedere alle disponibilità liquide da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento; e
- il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è trascurabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle esigenze di "uso proprio" (c.d. own-use exception)[23]. L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; in questo caso il contratto non rientra nel perimetro IFRS 9 - evitando quindi la classificazione come strumento finanziario da valutare al fair value - e viene contabilizzato come un ordinario contratto di fornitura di energia. Nella sostanza, l'intento è quello di estendere l'applicazione dell'esenzione alle entità che sottoscrivono questi contratti per poter ricevere energia elettrica prodotta da fonti alternative in accordo con le proprie aspettative di utilizzo e non, invece, per generare profitti di breve termine derivanti dalla fluttuazione dei prezzi (per i quali la rappresentazione al fair value è quella più appropriata);
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (attraverso un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto è permesso designare un volume variabile di transazione attesa sull'elettricità come oggetto coperto in una copertura di cash flow hedge, con ciò favorendo l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

Le modifiche, applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026, non hanno comportato impatti per Intesa Sanpaolo; per il bilancio al 31 dicembre 2025 i contratti PPA stipulati erano già qualificati "ad uso proprio" in base alla previgente (e più restrittiva) normativa e, pertanto, rilevati contabilmente come contratti di fornitura energetica.

Regolamento n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11

Il Regolamento in oggetto recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026. Data la natura limitata delle modifiche, le stesse non rivestono particolare interesse per Intesa Sanpaolo.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 1° gennaio 2027 sarà applicabile il nuovo principio contabile IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio* di cui a seguire si fornisce disclosure delle principali aree di impatto, dei giudizi significativi, nonché del relativo processo di implementazione, in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)[24] ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31 in merito all'informativa da fornire su un cambiamento nei principi contabili che è stato emesso ma non è ancora entrato in vigore.

Regolamento n. 338/2026 del 16 febbraio 2026 - IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2026 è stato pubblicato il Regolamento n. 338/2026 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio, pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, con l'obiettivo di migliorare le informazioni comunicate nel bilancio, con particolare attenzione al prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Il principio non impatta sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione. Pertanto, gli impatti attesi dall'entrata in vigore del principio sono principalmente riconducibili ad alcune modifiche nella presentazione dei risultati nell'ambito dello schema di conto economico ufficiale e all'integrazione dell'informativa in Nota integrativa con riferimento agli indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale.

A seguire si riporta una sintesi dei principali elementi di novità introdotti dall'IFRS 18[25].

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di:

- classificare i ricavi e i costi in cinque categorie previste: ricavi e costi operativi, investimenti e finanziamenti (oggetto di nuova introduzione con l'IFRS 18) a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità;
- presentare, di conseguenza, due nuovi totali parziali: utile (perdita) operativo (Operating profit, nella versione inglese) e utile (perdita) d'esercizio prima del finanziamento e delle imposte sul reddito (Profit before financing and income taxes).

La categoria "ricavi e costi operativi" è definita in via residuale e include tutti i costi e i ricavi che non soddisfano i requisiti per essere classificati in una delle altre categorie, a prescindere dal fatto che si originino dall'operatività aziendale ricorrente e, pertanto, comprende anche le componenti non usuali o non ricorrenti. Questa categoria, quindi, include le componenti economiche rivenienti dall'attività principale della società, ma non solo queste.

La categoria "investimenti" include i risultati delle attività che generano un rendimento in maniera individuale e ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, ad esempio gli affitti sugli immobili di investimento o i dividendi dalle società collegate e controllate congiuntamente valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

La categoria "finanziamenti" include i costi e i ricavi derivanti dalle passività, quali prestiti bancari e obbligazioni (passività derivanti da operazioni di puro finanziamento) e gli interessi passivi su qualsiasi passività, ad esempio debiti per leasing e fondi pensione.

Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie investimenti o finanziamenti contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento in attività o di finanziamento della clientela rappresentano l'attività aziendale principale – la c.d. "main business activity".

[23] Tali contratti stanno aumentando la loro diffusione in quanto sono tipicamente accompagnati dal rilascio di certificati di energia rinnovabile (o REC, renewable energy certificates).

[24] L'ESMA con il Public Statement - Reshaping performance: Implementation of IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements pubblicato a febbraio 2026 si attende che gli emittenti forniscano, già nel corso del 2026, le informazioni note o ragionevolmente stimabili rilevanti per valutare i possibili impatti del nuovo principio contabile, alla luce della materialità degli effetti.

[25] Il nuovo principio IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio che viene contestualmente ritirato. Sono introdotte inoltre alcune modifiche allo IAS 8 che contestualmente cambia nome in Criteri per la presentazione del bilancio, allo IAS 7 Rendiconto finanziario, allo IAS 33 Utile per azione e allo IAS 34 Bilanci intermedi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale (c.d. Management-defined performance measures o MPM)

Per indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale – detti anche MPM – si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche diverse dal bilancio finanziario (risulta quindi rilevante a questi fini, ad esempio, anche quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e nei comunicati stampa) per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su un aspetto del risultato economico dell'entità nel suo complesso (c.d. management view). Per gli MPM così definiti, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure[26] in una sezione dedicata della Nota integrativa, fornendo alcune informazioni utili per aumentare la trasparenza e la comprensione da parte degli investitori del rapporto tra tali indicatori e quelli previsti dai principi contabili IFRS.

3. Raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia nei prospetti del bilancio che in Nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari[27].

Nella categoria ricavi e costi operativi, l'entità deve presentare i costi nel modo più fruibile, scegliendo una rappresentazione dei costi per natura, per funzione o una rappresentazione mista (congiuntamente, per natura e per funzione). In proposito, per le società che presentano alcuni costi per funzione, l'IFRS 18 richiede di dare in nota integrativa evidenza per natura di specifici costi (ammortamenti delle attività materiali e immateriali, dei benefici per i dipendenti, delle perdite per riduzione di valore e svalutazioni delle rimanenze).

Questa parte del principio assume minore rilevanza per le banche italiane che devono applicare gli schemi e la struttura della nota integrativa in aderenza alle previsioni della Banca d'Italia, come disciplinate nella Circolare 262/05.

L'IFRS 18 è obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2027, con applicazione retrospettiva e riesposizione del periodo a confronto. Intesa Sanpaolo ha avviato una specifica progettualità dal 2025 volta ad analizzare le nuove disposizioni normative e le conseguenti ricadute operative derivanti dal nuovo principio e ha intrapreso - a partire dal 2026 - il percorso di progressivo adeguamento di procedure e di processi aziendali inerenti.

Con riferimento alle tematiche più di rilievo si evidenzia che:

- nell'ambito delle attività progettuali Intesa Sanpaolo ha definito di considerare la propria main business activity come comprensiva dell'erogazione di finanziamenti alla clientela e dell'investimento in attività finanziarie. In conformità all'IFRS 18, i proventi e gli oneri connessi a tali attività saranno classificati nella categoria operativa, in deroga ai requisiti generali che altrimenti ne avrebbero determinato la classificazione nelle categorie di investimento o di finanziamento;
- la Banca sta proseguendo le analisi per individuare le misure che soddisfano la definizione di indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale (o MPM) – principalmente riconducibili a subtotali del conto economico riclassificato[28] - e per la predisposizione della disclosure da fornire ai sensi dell'IFRS 18. Le nuove informazioni relative agli MPM saranno fornite in una specifica sezione della Parte A – Politiche Contabili, secondo le previsioni della Circolare 262/05.

Si ricorda che l'implementazione dei requisiti dell'IFRS 18, nel bilancio delle banche italiane dovrà tenere conto delle previsioni della Banca d'Italia incluse nel 9° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanato il 5 agosto 2026, a conclusione del processo di consultazione. I prospetti contabili – in particolare il conto economico – ed alcune evidenze della Nota integrativa saranno, pertanto, modificati dal 1° gennaio 2027 secondo gli schemi e le regole di compilazione aggiornate della Circolare n. 262/2005.

[26] L'informativa prevista comprende:
- una riconciliazione tra l'MPM e il totale parziale più direttamente comparabile elencato nell'IFRS 18 o richiesto da altri principi contabili IFRS (incluso l'effetto fiscale e l'effetto degli interessi di minoranza);
- la spiegazione del motivo per cui, secondo la direzione aziendale, l'MPM fornisce informazioni utili sul risultato finanziario e sulla modalità di calcolo;
- una spiegazione di eventuali modifiche agli MPM aziendali utilizzati o alle modalità di calcolo; e
- una dichiarazione attestante che gli MPM forniscono il punto di vista del management su un aspetto del risultato finanziario della società nel suo complesso e non sono necessariamente raffrontabili con gli indici di misurazione con denominazioni o descrizioni analoghe forniti da altre aziende.

[27] I principi generali previsti dall'IFRS 18 richiedono alle aziende di:
- aggregare gli elementi omogenei e disaggregare quelli con caratteristiche diverse;
- raggruppare gli elementi in modo da non oscurare informazioni sostanziali o limitare la comprensibilità delle informazioni presentate; e
- inserire voci nel bilancio e nelle note in modo che svolgano ruoli complementari.

[28] Si ricorda che, per consentire una lettura più immediata dei risultati, Intesa Sanpaolo predispone un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le principali tematiche contabili connesse al conflitto militare tra Russia e Ucraina e l'approccio di Intesa Sanpaolo

Nei paragrafi successivi vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dalla Banca per affrontarle.

Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. La Banca, infatti, tramite la sua Divisione IMI C&IB presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché due società controllate operanti nei paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex Bank[29] e Banca Intesa Russia. A partire dal secondo semestre del 2022 la Banca ha dunque posto in essere significative manovre di de-risking volte a ridurre l'esposizione verso controparti russe. In conseguenza di tali attività, il business svolto nella Federazione Russa si è significativamente contratto, come anche richiesto dai regulator europei.

Al 30 settembre 2026, a seguito del citato de-risking, a livello di Capogruppo le esposizioni verso controparti russe ed ucraine si sono mantenute, come già a fine 2025 su livelli marginali e peraltro in ulteriore riduzione. Permangono esposizioni per cassa per complessivi 60 milioni lordi, incluse le posizioni infragruppo (137 milioni lordi al 31 dicembre 2025), principalmente riferibili a controparti bancarie russe per 47 milioni lordi (94 milioni lordi al 31 dicembre 2025).

Relativamente alle esposizioni creditizie verso controparti russe e ucraine, nei primi nove mesi del 2026 la Banca ha registrato un impatto economico positivo pari a 43 milioni (al lordo degli effetti fiscali) connesso principalmente alla cessione di alcune esposizioni integralmente svalutate negli esercizi precedenti. Nei primi nove mesi del 2025 si erano registrati impatti positivi, complessivamente contenuti, pari a 8 milioni di euro, al lordo degli effetti fiscali.

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni, si specifica che:
- per quanto riguarda Banca Intesa Russia (partecipata posseduta al 47% da Intesa Sanpaolo ed al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International), al 30 settembre 2026 in continuità con il Bilancio 2025, nell'attesa di monitorare prospetticamente le evoluzioni del contesto geopolitico, sulla scorta delle quali si potrà valutare l'assunzione di ulteriori sviluppi, si è mantenuto azzerato il valore della partecipazione;
- anche per quanto riguarda Pravex, in continuità con il Bilancio 2025, al 30 settembre 2026 si è mantenuto azzerato il valore della partecipazione.

Le esposizioni di Intesa Sanpaolo verso i Paesi del Medio Oriente

Nel contesto del nuovo conflitto medio-orientale, vengono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni di Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente, secondo il perimetro coerente con la definizione di Middle East presente nell'EBA Transparency Exercise[30] (condotto fino a giugno 2025).
Al 30 settembre 2026 le esposizioni di Intesa Sanpaolo verso controparti residenti nel citato perimetro di paesi risultano complessivamente pari a oltre 14,4 miliardi di valore lordo, di cui 9 miliardi di esposizioni per cassa e 5,4 miliardi di esposizioni fuori bilancio.
Le esposizioni per cassa includono principalmente 5,2 miliardi di crediti verso clientela, concentrati su Amministrazioni pubbliche e Società non finanziarie, e 1,5 miliardi di crediti verso banche.
Tra le esposizioni fuori bilancio gli impegni irrevocabili sono pari a 3,6 miliardi.
Sui crediti verso clientela si rilevano garanzie ECA (Export Credit Agency) per circa 0,3 miliardi.

Per quanto riguarda la natura dell'operatività in essere, le esposizioni si presentano concentrate su controparti di elevato standing creditizio, con una netta prevalenza, nel caso di clientela, di esposizioni verso Governi centrali con rating investment grade riconosciuti anche dalle principali Agenzie internazionali.
Con riferimento invece alle banche, trattasi prevalentemente di esposizioni a breve termine in larga parte riconducibili a trade export financing a supporto di clientela corporate italiana e internazionale.
Più in generale, l'operatività originata dalla Divisione IMI C&IB con clienti sia corporate che istituzionali si presenta caratterizzata da una prevalenza di business internazionale, svolto anche al di fuori dell'area del Medio Oriente, in larga parte riconducibile ai principali Fondi Sovrani per progetti strategici principalmente infrastrutturali ed energetici in Europa e nel resto del mondo.

Ai fini della valutazione delle predette esposizioni, sulla base della metodologia in uso, si sono considerati, oltre che la qualità creditizia delle controparti, gli elementi distintivi e qualificanti che caratterizzano il conflitto. Lo scenario base è stato aggiornato con i dati disponibili al 1° settembre e incorpora ipotesi più sfavorevoli sulla crisi del Golfo Persico rispetto a giugno. Il blocco dello Stretto di Hormuz continua a limitare fortemente i flussi energetici, mentre le difficoltà dell'Arabia Saudita e le condizioni critiche del mercato europeo del gas rendono più lento il riequilibrio dei mercati energetici.
Nonostante ciò, l'impatto sul quadro macroeconomico resta contenuto grazie all'aumento dell'offerta da altri paesi, a effetti inflattivi concentrati principalmente sull'energia, a un deterioramento limitato delle ragioni di scambio e a una minore esposizione complessiva dell'economia alla volatilità dei prezzi energetici.

[29] A decorrere dal 30 ottobre 2026 la Banca ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Bank Ukraine.

[30] Il perimetro degli Stati rientranti nella definizione di "Middle East" presente nell'EBA Transparency Exercise (condotto fino a giugno 2025) includeva: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Giordania, Iran, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Oman, Qatar, Siria, Sudan e Yemen.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le principali tematiche contabili connesse all'applicazione delle metodologie IFRS 9 ai crediti

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward looking

Nel terzo trimestre del 2026 la crisi del Golfo Persico ha continuato a condizionare lo scenario macroeconomico e finanziario internazionale: rispetto a giugno le ipotesi sono più avverse e incorporano un riequilibrio energetico più lento. In agosto le esportazioni di petrolio sono rimaste ben al di sotto dei livelli precedenti il conflitto, e la navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz è ancora compromessa dal doppio blocco, americano e iraniano; si ipotizza che il braccio di ferro possa protrarsi almeno fino alle elezioni statunitensi di novembre. Sul mercato del gas naturale, le condizioni meteorologiche avverse dell'estate hanno drasticamente peggiorato la situazione in Europa: il basso livello degli stoccaggi dovrebbe ostacolare la discesa dei prezzi nel prossimo inverno e nella prima metà del 2027, quando le scorte dovranno essere ricostituite.

A settembre 2026 il Research Department di Area CFO ha aggiornato le previsioni macroeconomiche predisponendo, oltre allo scenario base, gli scenari alternativi utilizzati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL al 30 settembre 2026, secondo la metodologia descritta nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2025, in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". Il perdurare dell'incertezza macroeconomica legata agli effetti della crisi del Golfo Persico sul mercato dell'energia ha reso opportuno, in ottica prudenziale, proseguire nell'aggiornamento su base trimestrale degli scenari, che la policy prevede su base semestrale (giugno/dicembre).

Lo scenario base, aggiornato con le informazioni disponibili al 1° settembre, prevede che il prezzo del petrolio (Brent) torni su livelli normali soltanto a fine 2027 (in media 91 dollari al barile nel 2026 e 77 dollari nel 2027, contro i 67 dollari previsti a giugno) e che le tensioni sul prezzo del gas naturale (TTF) restino elevate fino al primo trimestre 2027 (45 euro/MWh nel 2026 e 33 euro/MWh nel 2027).

Malgrado le ipotesi più sfavorevoli, lo scenario macroeconomico non è peggiorato in misura significativa, per più ragioni: l'offerta energetica proveniente da altri paesi è aumentata, l'impatto inflattivo è rimasto finora limitato ai beni e ai servizi energetici, l'effetto sulle ragioni di scambio (circa 0,5% del PIL) è stato compensato da altri fattori positivi di domanda nel primo semestre 2026 e l'economia Europea è meno esposta alla volatilità dei prezzi energetici rispetto al passato.

Nell'Area euro la crescita del PIL per il 2026 è rivista allo 0,8% (dallo 0,7% di giugno), grazie alle sorprese positive del primo semestre e alla maggiore resilienza dell'economia allo shock energetico, pur con un rallentamento dei consumi a cavallo d'anno; è confermata la previsione dell'1,2% per il 2027. La principale implicazione delle nuove ipotesi energetiche è una maggiore persistenza dell'inflazione, attesa al 3,0% nel 2026, invariata rispetto a giugno, e al 2,4% nel 2027 (dal 2,3%), per poi rientrare all'1,8% nel 2028: gli effetti dei rincari del gas sono più diluiti nel tempo, ma anche più pervasivi e persistenti rispetto a quelli di uno shock più focalizzato sul petrolio.

In Italia la crescita del PIL per il 2026 è rivista allo 0,9% (dallo 0,5% di giugno), grazie a dati del primo semestre più solidi delle attese. Tuttavia, verso fine 2026 e inizio 2027 l'aumento delle bollette energetiche dovrebbe frenare temporaneamente la spesa delle famiglie. Restano invariate le previsioni per il 2027 e il 2028 (rispettivamente 0,8% e 0,7%). L'inflazione è attesa al 3,0% nel 2026 e al 2,4% nel 2027 (dal 3,1% e dal 2,3% di giugno): il rincaro energetico si trasmette soprattutto all'indice generale, mentre gli effetti indiretti e di seconda battuta restano limitati. Il tasso di disoccupazione resta contenuto, al 5,3% nel 2026 e al 5,4% nel 2027. Il rendimento del BTP decennale è previsto al 3,9% nel 2026 e al 4,1% nel 2027; lo spread BTP-Bund resta contenuto, a 78 punti base nel 2026 e a 87 punti base nel 2027 (106 punti base nelle previsioni di giugno); i prezzi degli immobili residenziali sono previsti in crescita del 4,1% nel 2026 e del 2,5% nel 2027.

Dopo il rialzo di giugno, a settembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha portato il tasso sui depositi al 2,50%; nello scenario base tale rialzo è considerato l'ultimo del ciclo. Il sentiero dei tassi ufficiali risulta pertanto inferiore di circa 25 punti base dal 2027 rispetto alle previsioni di giugno e si colloca ampiamente al di sotto dei tassi impliciti nei futures; poiché lo shock energetico persistente rende concreto il rischio di ulteriori rialzi, i rischi su tale profilo appaiono sbilanciati verso l'alto. L'Euribor a 3 mesi è previsto in media al 2,3% nel 2026 e al 2,5% nel 2027 (2,8% nelle previsioni di giugno); il cambio euro/dollaro resta intorno a 1,15 nel biennio 2026-27 e si apprezza verso 1,18 dal 2028.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL, sostenuta dagli investimenti tecnologici, è rivista al 2,2% nel 2026 e al 2,1% nel 2027 (dal 2,3% e dal 2,4% di giugno) e l'inflazione al 3,0% e al 2,1% (dal 3,3% e dal 2,3%): l'impatto del nuovo profilo energetico è più contenuto che in Europa, ma l'inflazione fatica a convergere all'obiettivo e induce la Federal Reserve a restringere temporaneamente la politica monetaria, con un rialzo dei tassi entro fine 2026 seguito da tre riduzioni da 25 punti base tra settembre 2027 e marzo 2028, fino a un punto di arrivo del 3,25%.

La metodologia adottata dal Gruppo prevede, come descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2025, in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di tenere in considerazione anche gli scenari alternativi (migliorativo/peggiorativo), per i quali si utilizzano principalmente informazioni esterne (tra le altre, le previsioni minime e massime di una variabile fondamentale come il PIL sulla base di quanto rilevato da Consensus Economics). Come a giugno, tenuto conto della perdurante complessità del contesto geopolitico, gli scenari alternativi sono stati parzialmente ancorati a esiti alternativi del conflitto nel Golfo Persico, in aggiunta all'usuale condizionamento previsto dalla metodologia standard.

Lo scenario sfavorevole (peggiorativo) ipotizza un blocco prolungato dello Stretto di Hormuz e una ripresa continuativa delle ostilità, con ulteriori danni alle infrastrutture energetiche del Golfo: a partire dal quarto trimestre 2026 il prezzo del Brent salirebbe a 110 dollari al barile, per restare tra 90 e 105 dollari nel 2027 e rientrare solo lentamente, mentre il prezzo del gas naturale (TTF) toccherebbe un picco di 140 euro/MWh. A tali ipotesi si aggiungono gli shock previsti dalla metodologia standard: la crescita del PIL tra il quarto trimestre 2026 e il 2027 è posta al più basso tra il minimo del sondaggio di Consensus Economics di agosto 2026 e la stima risultante dallo scenario avverso, mentre ai principali indici azionari di Stati Uniti e Area euro e ai prezzi degli immobili italiani è stato imposto uno shock negativo; si ipotizzano inoltre una più lenta adozione dell'intelligenza artificiale nei principali paesi avanzati e un marcato indebolimento del cambio euro/dollaro nel 2027. Sotto tali ipotesi, la crescita sarebbe frenata lungo tutto l'orizzonte di previsione: il PIL dell'Area euro si fermerebbe allo 0,6% sia nel 2026 sia nel 2027 e quello italiano allo 0,4% e allo 0,2%, rispettivamente; la crescita resterebbe debole anche nel triennio 2028-30. Lo shock inflattivo sarebbe molto più severo nel 2027 rispetto allo scenario sfavorevole di giugno, per effetto dei rincari del gas e del deprezzamento dell'euro: l'inflazione salirebbe nell'Area euro al 3,5% nel 2026 e al 5,3% nel 2027 e in Italia al 3,8% e al 7,5%, con un brusco rientro dal 2028 (1,7% in entrambi i casi); il tasso di disoccupazione italiano salirebbe in misura contenuta, fino al 6,0% nel 2030 (5,7% nello scenario base). La BCE risponderebbe al picco inflattivo con un solo rialzo aggiuntivo, portando il tasso sui depositi al 2,75% da fine 2026, per poi ridurre i tassi ufficiali fino all'1,75% nel 2030 (2,25% nello scenario base).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lo spread BTP-Bund si amplierebbe temporaneamente a 117 punti base nel quarto trimestre 2026, rientrerebbe nel primo trimestre 2027 e tornerebbe ad ampliarsi gradualmente fino a 115 punti base nel 2030.
Lo scenario favorevole (migliorativo) riflette una più rapida convergenza, rispetto allo scenario base, dei prezzi energetici verso la media precedente il conflitto. Coerentemente con la metodologia standard, la crescita del PIL dei principali paesi avanzati tra il quarto trimestre 2026 e il 2027 e i principali indici azionari di Stati Uniti e Area euro sono posti al valore massimo del sondaggio di Consensus Economics di agosto 2026; si ipotizzano inoltre una dinamica più positiva dei prezzi immobiliari e una più rapida adozione dell'intelligenza artificiale nei paesi avanzati. Tali ipotesi restituiscono uno scenario caratterizzato da tassi di crescita reale più elevati: l'Area euro crescerebbe dell'1,0% nel 2026 e dell'1,7% nel 2027 (0,8% e 1,2% nello scenario base) e l'Italia dell'1,0% e dell'1,1% (0,9% e 0,8%). L'inflazione sarebbe più bassa nel 2027 per effetto dei minori prezzi energetici (Area euro 2,3% contro 2,4%) e più elevata rispetto allo scenario base dal 2028. Si ipotizza che la maggiore crescita induca la BCE a riprendere la fase di restrizione, con il tasso sui depositi al 3,00% da fine 2028 e la Federal Reserve a riportare gradualmente il tasso sui fed funds al 5,00-5,25% entro il terzo trimestre 2030; i rendimenti decennali sarebbero più elevati e lo spread BTP-Bund più contenuto rispetto allo scenario base (92 punti base contro 104 nel 2030).
Rispetto a giugno, le ipotesi energetiche più avverse si scaricano sui prezzi più che sull'attività. Nello scenario base la crescita italiana è più elevata nel 2026 e invariata in seguito, con disoccupazione più bassa, prezzi immobiliari più dinamici e tassi a breve inferiori. La distanza tra scenario favorevole e sfavorevole si amplia (circa 2,5 punti percentuali nel livello del PIL italiano del 2028, da 1,3 a giugno), con un lato avverso segnato da un'inflazione molto più elevata nel 2027 e da una crescita più debole dal 2028.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli (in-model e post-model)

Nel mese di settembre sono stati effettuati gli ordinari aggiornamenti del framework di Management Overlay Risk Sensitive, comprendenti l'aggiornamento dei dati utilizzati per il calcolo dei Sectoral Trends e la revisione della valutazione dell'esposizione ai rischi emergenti. In particolare, è stata rafforzata la componente relativa al rischio tassi, in ottica forward-looking e in linea con le indicazioni regolamentari, mediante un ribilanciamento dei pesi tra Novel Risk e Sectoral Trends. Le valutazioni relative ai rischi Energy e Supply Chain sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al trimestre precedente. Nel complesso, i risultati evidenziano un deterioramento del profilo di rischio di alcuni sottosettori economici, parzialmente compensato da miglioramenti osservati in altri comparti, con un impatto complessivo che determina una lieve riduzione degli overlay risk sensitive rispetto al trimestre precedente.
E' stato poi allineato il perimetro di applicazione del Management Overlay da scenario estremo tra staging ed ECL, con estensione del re-staging ai fini dell'allocazione in Stage 2 all'intero portafoglio e recepimento delle osservazioni BCE emerse nell'ispezione OSI IFRS 9.
Si ricorda che il framework degli overlay si basa sugli elementi complementari di seguito descritti:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;
- l'overlay da "rischi climatici", introdotto a partire dal quarto trimestre 2025 con l'obiettivo di incorporarne l'effetto come in-model adjustment nei parametri di rischio (PD e LGD), con un focus sui prestiti ad imprese e mutui a persone fisiche. Nello specifico, sono valutati gli effetti di rischio di Transizione e Fisico sul merito creditizio delle imprese, simulando gli impatti dei rischi climatici sui bilanci, nonché le ricadute dei rischi Fisici Acuti sul valore futuro del collateral dei mutui retail;
- i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Gli approcci sono compiutamente descritti nella Parte E, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito, della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2025.
Gli approcci adottati sono ritenuti adeguati anche nel contesto generatosi con l'avvio del conflitto del Golfo Persico; l'incertezza degli scenari previsionali derivante da rischi geopolitici è il razionale sottostante l'aggiustamento "scenario estremi", mentre nell'ambito degli aggiustamenti "risk sensitive" sono contemplati - ai fini delle vulnerabilità settoriali - i rischi emergenti quali il costo dell'energia e l'interruzione delle catene di fornitura.
Nell'insieme, nei fondi rettificativi della Capogruppo relativi alle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, al 30 settembre 2026 insistono elementi di prudenza per 0,8 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre. In tale dato non sono compresi gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relative alle posizioni cross border, già rappresentati nel precedente paragrafo "Le principali tematiche contabili connesse al conflitto militare tra Russia e Ucraina e l'approccio di Intesa Sanpaolo".

LGD Garanzie Statali NPL

Per le esposizioni NPL, gli effetti mitiganti delle Garanzie Statali sono recepiti ai fini IFRS 9 attraverso un modello LGD dedicato, volto a riflettere la minore perdita attesa associata alle esposizioni assistite da tale forma di protezione. La disponibilità di un'adeguata profondità storica ha consentito l'implementazione di uno specifico modello basato sul medesimo framework metodologico adottato per gli altri modelli LGD del Gruppo. Tale modello contribuisce ad una più accurata rappresentazione delle prospettive di recupero proprie delle esposizioni deteriorate assistite da garanzia statale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 3 novembre 2026

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegati

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 modificato

Raccordo tra Conto economico al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico al 30 settembre 2025 modificato

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati/modificati e prospetti contabili riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 riesposto

Raccordo tra Conto economico al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico al 30 settembre 2025 riesposto

Prospetti contabili riesposti

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale riesposto e Stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Conto economico riesposto e Conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili modificati

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 modificato

Lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Conto economico al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico al 30 settembre 2025 modificato

Il Conto economico al 30 settembre 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati/modificati e prospetti contabili riesposti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	Cessione Ramo Custody	31.12.2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	24.951	-	24.951
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.845	-	51.845
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*46.873*	-	*46.873*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.972*	-	*4.972*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.773	-	70.773
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.353	-	456.353
	a) crediti verso banche	*50.062*	-	*50.062*
	b) crediti verso clientela	*406.291*	-	*406.291*
50.	Derivati di copertura	6.803	-	6.803
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.907	-	-5.907
70.	Partecipazioni	25.024	-	25.024
80.	Attività materiali	7.070	-	7.070
90.	Attività immateriali	4.904	-	4.904
	di cui:			
	- avviamento	*67*	-	*67*
100.	Attività fiscali	9.918	-	9.918
	a) correnti	*887*	-	*887*
	b) anticipate	*9.031*	-	*9.031*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	-	1.024
120.	Altre attività	21.157	-	21.157
Totale dell'attivo		**673.915**	**-**	**673.915**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	Cessione Ramo Custody (a)	31.12.2025 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	540.651	-	540.651
a) debiti verso banche	*82.508*	-	*82.508*
b) debiti verso la clientela	*356.593*	-	*356.593*
c) titoli in circolazione	*101.550*	-	*101.550*
20. Passività finanziarie di negoziazione	40.710	-	40.710
30. Passività finanziarie designate al fair value	27.200	-	27.200
40. Derivati di copertura	2.193	-	2.193
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.879	-	-2.879
60. Passività fiscali	1.092	-	1.092
a) correnti	*651*	-	*651*
b) differite	*441*	-	*441*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	45	-	45
80. Altre passività	9.627	14	9.641
90. Trattamento di fine rapporto del personale	569	-	569
100. Fondi per rischi e oneri	2.850	-	2.850
a) impegni e garanzie rilasciate	*554*	-	*554*
b) quiescenza e obblighi simili	*30*	-	*30*
c) altri fondi per rischi e oneri	*2.266*	-	*2.266*
110. Riserve da valutazione	885	-	885
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	7.686	-	7.686
140. Riserve	4.996	-	4.996
145. Acconti su dividendi (-)	-3.234	-	-3.234
150. Sovrapprezzi di emissione	24.437	-	24.437
160. Capitale	10.369	-	10.369
170. Azioni proprie (-)	-126	-	-126
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.844	-14	6.830
Totale del passivo e del patrimonio netto	**673.915**	**-**	**673.915**

(a) La riesposizione si riferisce alle risultanze del 2025 riferite all'operatività IT a supporto del business di Custody cedute a State Street Bank International.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Conto economico al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico al 30 settembre 2025 riesposto

(milioni di euro)

		30.09.2025	Cessione Ramo Custody (a)	30.09.2025 Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.134	-	15.134
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*13.309*	*-*	*13.309*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.185	-	-7.185
30.	**Margine di interesse**	**7.949**	**-**	**7.949**
40.	Commissioni attive	5.159	-	5.159
50.	Commissioni passive	-919	-	-919
60.	**Commissioni nette**	**4.240**	**-**	**4.240**
70.	Dividendi e proventi simili	2.009	-	2.009
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	826	-	826
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-	-17
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	279	-	279
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*164*	*-*	*164*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*181*	*-*	*181*
	c) passività finanziarie	*-66*	*-*	*-66*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-813	-	-813
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*-943*	*-*	*-943*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*130*	*-*	*130*
120.	**Margine di intermediazione**	**14.473**	**-**	**14.473**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-857	-	-857
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-844*	*-*	*-844*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-13*	*-*	*-13*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-	-1
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.615**	**-**	**13.615**
160.	Spese amministrative:	-5.898	-18	-5.916
	a) spese per il personale	*-3.815*	*-*	*-3.815*
	b) altre spese amministrative	*-2.083*	*-18*	*-2.101*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-80	-	-80
	a) impegni e garanzie rilasciate	*-22*	*-*	*-22*
	b) altri accantonamenti netti	*-58*	*-*	*-58*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-325	-	-325
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-714	-	-714
200.	Altri oneri/proventi di gestione	797	-	797
210.	**Costi operativi**	**-6.220**	**-18**	**-6.238**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-12	-	-12
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-2	-	-2
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	-	-4
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.377**	**-18**	**7.359**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.993	6	-1.987
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.384**	**-12**	**5.372**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300.	**Utile (Perdita) di periodo**	**5.384**	**-12**	**5.372**

(a) La riesposizione si riferisce alle risultanze dei primi 9 mesi del 2025 riferite all'operatività IT a supporto del business di Custody cedute a State Street Bank International.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetti contabili riesposti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	22.324	24.951	-2.627	-10,5
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.633	51.845	22.788	44,0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*69.089*	*46.873*	*22.216*	47,4
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.544*	*4.972*	*572*	11,5
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.893	70.773	2.120	3,0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.975	456.353	8.622	1,9
	a) crediti verso banche	*49.666*	*50.062*	*-396*	-0,8
	b) crediti verso clientela	*415.309*	*406.291*	*9.018*	2,2
50.	Derivati di copertura	8.375	6.803	1.572	23,1
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.902	-5.907	2.995	50,7
70.	Partecipazioni	24.893	25.024	-131	-0,5
80.	Attività materiali	6.921	7.070	-149	-2,1
90.	Attività immateriali	4.752	4.904	-152	-3,1
	di cui:				
	- avviamento	*67*	*67*	-	-
100.	Attività fiscali	8.994	9.918	-924	-9,3
	a) correnti	*933*	*887*	*46*	5,2
	b) anticipate	*8.061*	*9.031*	*-970*	-10,7
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.000	1.024	-24	-2,3
120.	Altre attività	15.797	21.157	-5.360	-25,3
Totale dell'attivo		**696.655**	**673.915**	**22.740**	3,4

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2026	31.12.2025 Riesposto	Variazioni assolute	Variazioni %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	550.769	540.651	10.118	1,9
a) debiti verso banche	*78.969*	*82.508*	*-3.539*	*-4,3*
b) debiti verso la clientela	*369.464*	*356.593*	*12.871*	*3,6*
c) titoli in circolazione	*102.336*	*101.550*	*786*	*0,8*
20. Passività finanziarie di negoziazione	49.127	40.710	8.417	20,7
30. Passività finanziarie designate al fair value	30.086	27.200	2.886	10,6
40. Derivati di copertura	4.229	2.193	2.036	92,8
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.042	-2.879	4.163	
60. Passività fiscali	1.135	1.092	43	3,9
a) correnti	*675*	*651*	*24*	*3,7*
b) differite	*460*	*441*	*19*	*4,3*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
80. Altre passività	13.369	9.641	3.728	38,7
90. Trattamento di fine rapporto del personale	533	569	-36	-6,3
100. Fondi per rischi e oneri	1.944	2.850	-906	-31,8
a) impegni e garanzie rilasciate	*463*	*554*	*-91*	*-16,4*
b) quiescenza e obblighi simili	*31*	*30*	*1*	*3,3*
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.450*	*2.266*	*-816*	*-36,0*
110. Riserve da valutazione	185	885	-700	-79,1
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	
130. Strumenti di capitale	8.923	7.686	1.237	16,1
140. Riserve	4.654	4.996	-342	-6,8
145. Acconti su dividendi (-)	-	-3.234	-3.234	
150. Sovrapprezzi di emissione	25.062	24.437	625	2,6
160. Capitale	10.529	10.369	160	1,5
170. Azioni proprie (-)	-2.080	-126	1.954	
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.156	6.830	-1.674	-24,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	**696.655**	**673.915**	**22.740**	**3,4**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.711	15.134	-423	-2,8
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*13.663*	*13.309*	*354*	*2,7*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.561	-7.185	-624	-8,7
30.	**Margine di interesse**	**8.150**	**7.949**	**201**	**2,5**
40.	Commissioni attive	5.438	5.159	279	5,4
50.	Commissioni passive	-1.009	-919	90	9,8
60.	**Commissioni nette**	**4.429**	**4.240**	**189**	**4,5**
70.	Dividendi e proventi simili	1.317	2.009	-692	-34,4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-394	826	-1.220	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	25	-17	42	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	470	279	191	68,5
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*296*	*164*	*132*	*80,5*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*222*	*181*	*41*	*22,7*
	c) passività finanziarie	*-48*	*-66*	*-18*	*-27,3*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	568	-813	1.381	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*57*	*-943*	*1.000*	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*511*	*130*	*381*	
120.	**Margine di intermediazione**	**14.565**	**14.473**	**92**	**0,6**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-826	-857	-31	-3,6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-819*	*-844*	*-25*	*-3,0*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-7*	*-13*	*-6*	*-46,2*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-1	6	
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.732**	**13.615**	**117**	**0,9**
160.	Spese amministrative:	-5.921	-5.916	5	0,1
	a) spese per il personale	*-3.763*	*-3.815*	*-52*	*-1,4*
	b) altre spese amministrative	*-2.158*	*-2.101*	*57*	*2,7*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	-80	115	
	a) impegni e garanzie rilasciate	*91*	*-22*	*113*	
	b) altri accantonamenti netti	*-56*	*-58*	*-2*	*-3,4*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-302	-325	-23	-7,1
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-712	-714	-2	-0,3
200.	Altri oneri/proventi di gestione	744	797	-53	-6,6
210.	**Costi operativi**	**-6.156**	**-6.238**	**-82**	**-1,3**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-20	-12	8	66,7
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-2	-2	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-4	-3	-75,0
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.555**	**7.359**	**196**	**2,7**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.399	-1.987	412	20,7
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.156**	**5.372**	**-216**	**-4,0**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
300.	**Utile (Perdita) di periodo**	**5.156**	**5.372**	**-216**	**-4,0**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Stato patrimoniale riesposto e Stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Attività		30.09.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide		**22.324**	**24.951**
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	22.324	24.951
Finanziamenti verso banche		**46.536**	**46.133**
Voce 40 a) (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	45.494	46.049
Voce 20 a) (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20 c) (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	36	84
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	1.006	-
Finanziamenti verso clientela		**358.019**	**353.181**
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		***353.068***	***350.278***
Voce 40 b) (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	345.180	342.522
Voce 40 b) (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	7.888	7.756
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		***4.951***	***2.903***
Voce 20 a) (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	5	10
Voce 20 b) (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20 c) (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	580	469
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	4.366	2.424
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		**66.413**	**60.026**
Voce 40 a) (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	4.172	4.013
Voce 40 b) (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	62.241	56.013
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		**74.012**	**51.282**
Voce 20 a) (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.084	46.863
Voce 20 b) (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Voce 20 c) (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.928	4.419
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**67.521**	**68.349**
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.521	68.349
Partecipazioni		**24.893**	**25.024**
Voce 70	Partecipazioni	24.893	25.024
Attività materiali e immateriali		**11.673**	**11.974**
Attività di proprietà		***10.813***	***11.124***
Voce 80 (parziale)	Attività materiali	6.061	6.220
Voce 90	Attività immateriali	4.752	4.904
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		***860***	***850***
Voce 80 (parziale)	Attività materiali	860	850
Attività fiscali		**8.994**	**9.918**
Voce 100	Attività fiscali	8.994	9.918
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**1.000**	**1.024**
Voce 110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.000	1.024
Altre voci dell'attivo		**15.270**	**22.053**
Voce 50	Derivati di copertura	8.375	6.803
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.902	-5.907
Voce 120	Altre attività	15.797	21.157
Totale attività		**696.655**	**673.915**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Passività		30.09.2026	31.12.2025 Riesposto
Debiti verso banche al costo ammortizzato		**78.966**	**82.505**
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	78.969	82.508
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-3	-3
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		**470.907**	**457.266**
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela	369.464	356.593
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	102.336	101.550
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (di cui debiti per leasing)	-893	-877
Passività finanziarie di negoziazione		**49.127**	**40.710**
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione	49.127	40.710
Passività finanziarie designate al fair value		**30.086**	**27.200**
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value	30.086	27.200
Passività fiscali		**1.135**	**1.092**
Voce 60	Passività fiscali	1.135	1.092
Passività associate ad attività in via di dismissione		**76**	**45**
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45
Altre voci del passivo		**11.452**	**9.835**
Voce 40	Derivati di copertura	4.229	2.193
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.042	-2.879
Voce 80	Altre passività	13.369	9.641
+ Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	3	3
+ Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (di cui debiti per leasing)	893	877
Fondi per rischi e oneri		**2.477**	**3.419**
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	533	569
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	463	554
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	31	30
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	1.450	2.266
Capitale		**10.529**	**10.369**
Voce 160	Capitale	10.529	10.369
Riserve		**27.636**	**29.307**
Voce 140	Riserve	4.654	4.996
Voce 150	Sovrapprezzi di emissione	25.062	24.437
Voce 170	Azioni proprie (-)	-2.080	-126
Riserve da valutazione		**185**	**885**
Voce 110	Riserve da valutazione	185	885
Acconti su dividendi		**-**	**-3.234**
Voce 145	Acconti su dividendi (-)	-	-3.234
Strumenti di capitale		**8.923**	**7.686**
Voce 130	Strumenti di capitale	8.923	7.686
Risultato netto		**5.156**	**6.830**
Voce 180	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	5.156	6.830
Totale passività e patrimonio netto		**696.655**	**673.915**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra Conto economico riesposto e Conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Interessi netti		**8.067**	**7.826**
Voce 30	Margine di interesse	8.150	7.949
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	20	28
- Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-11	-10
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	3	3
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti del Risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti)	-72	-122
+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	-15	-16
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti ad interessi netti - Iniziativa For Funding)	-1	-
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-7	-6
Commissioni nette		**4.574**	**4.413**
Voce 60	Commissioni nette	4.429	4.240
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-3	-3
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	79	75
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	237	234
+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-69	-55
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-96	-78
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Importi ricondotti a commissioni nette)	-3	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		**740**	**439**
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-394	826
Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	25	-17
Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	222	181
Voce 100 c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-48	-66
Voce 110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	57	-943
Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	511	130
+ Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	11	10
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	302	278
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti del Risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti)	72	122
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-79	-75
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	-8	-
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	306	183
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-2	9
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-	-
- Voce 100 c) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-237	-234
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-4	-3
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-3	-
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti/Rilasci ricondotti al Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	9	38

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Altri proventi (oneri) operativi netti		**1.281**	**1.953**
Voce 70	Dividendi e proventi simili	1.317	2.009
Voce 200	Altri oneri/proventi di gestione	744	797
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-302	-278
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	-559	-532
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	3	1
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-9	-38
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	107	-1
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-11	-5
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	-12	-
- Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Importi ricondotti a commissioni nette)	3	-
+ Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Valutate al Patrimonio Netto)	-	-
Proventi operativi netti		**14.662**	**14.631**
Spese del personale		**-3.672**	**-3.727**
Voce 160 a)	Spese per il personale	-3.763	-3.815
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	7	17
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	15	16
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	69	55
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Erogazione liberale a favore del personale)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		**-1.481**	**-1.477**
Voce 160 b)	Altre spese amministrative	-2.158	-2.101
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	20	14
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	1	-
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	96	78
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti ad interessi netti - Iniziativa For Funding)	1	-
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri accessori de-risking)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	559	532
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		**-823**	**-872**
Voce 180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-302	-325
Voce 190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-712	-714
- Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	22	28
- Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	7	2
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	131	121
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	16	1
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	15	15
Costi operativi		**-5.976**	**-6.076**
Risultato della gestione operativa		**8.686**	**8.555**
Rettifiche di valore nette su crediti		**-673**	**-830**
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-1
Voce 170 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate	91	-22
+ Voce 80) (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	8	-
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-14	-32
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	6	4
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	9	14
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	3	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-796	-800
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Importi ricondotti ad altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività)	51	3
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-	-5
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	-2	-8
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri accessori de-risking)	-	-
- Voce 170 a) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate (Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)	-52	-1
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	30	18

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		**-136**	**-154**
Voce 170 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti	-56	-58
Voce 230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-2
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	-26	-31
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	3	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Importi ricondotti ad altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività)	-51	-3
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso banche (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-	-
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-5	-5
+ Voce 170 a) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate (Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)	52	1
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	7	6
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	5
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti/Rilasci ricondotti al Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value)	-	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-30	-18
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri futuri su partecipazioni di controllo)	-	4
+ Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-7	-2
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-16	-1
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi ricondotti ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-3	-1
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	12	-
+ Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-16	-49
Altri proventi (oneri) netti		**-109**	**32**
Voce 220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-20	-12
Voce 250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-4
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	306	183
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	-2	9
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-306	-183
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	2	-9
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Effetto correlato a Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-8
+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Erogazione liberale a favore del personale)	-	-
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi ricondotti ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-107	1
- Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Valutate al Patrimonio Netto)	-	-
- Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	16	49
- Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Impairment su partecipazioni di controllo)	3	6
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		**-**	**-**
Voce 290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato corrente lordo		**7.768**	**7.603**
Imposte sul reddito		**-2.468**	**-2.063**
Voce 270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.399	-1.987
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-55	-56
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-15	-19
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento)	-	-
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-2
- Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore nette su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	1	1

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**-114**	**-119**
+ Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	-7	-17
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-20	-14
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-22	-28
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-131	-121
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	11	5
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	55	56
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		**-29**	**-38**
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-20	-28
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-9	-14
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 100 c) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-15	-15
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	15	19
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		**2**	**-1**
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Oneri riguardanti il sistema bancario)	**-**	**-**
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	4	3
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso banche (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-	-
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-1	-
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-5
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	2
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore nette su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	-1	-1
Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)		**-3**	**-10**
Voce 240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri futuri su partecipazioni di controllo)	-	-4
+ Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Impairment su partecipazioni di controllo)	-3	-6
+ Voce 270 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento)	-	-
Risultato netto		**5.156**	**5.372**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

